

MILANO
FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

GUIDA DEL TEMA

GUIDA DEL TEMA

Questa Guida (Guida del Tema) e la relativa versione allegata in CD_Rom sono protette da Copyright

©Expo 2015 S.p.A. - Milano, Settembre 2012

Ogni ripubblicazione, riproduzione, diffusione o utilizzo commerciale di questa Guida o di qualsiasi sua parte, con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro è strettamente vietato senza l'autorizzazione scritta di Expo 2015 S.p.A.

Questo documento non ha fini di lucro ed è un prodotto non commercializzabile.

A cura del gruppo di lavoro TEG Tema

Coordinamento editoriale Direzione Thematic Spaces

Con il contributo di Marco Amato e Stefano Karadjov

Immagini a cura di Alberto Antoniazzi

Render a cura di Centro Sviluppo Realtà Virtuale S.r.l.

In copertina xilografie e incisioni di varie epoche,
tratte da TATTI G., Della Agricoltura. In Venetia, Sansovino, 1560

INDICE

| | |
|---|-----------|
| Guida alla lettura | 4 |
| 1 Il Tema | 8 |
| 1.1 Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita | 8 |
| 1.2 Il Concept | 9 |
| 1.3 L'approccio: la Visitor Experience | 13 |
| 1.4 Le sfide di Expo Milano 2015 | 13 |
| 1.5 La Legacy immateriale | 17 |
| 2 Come rappresentare il Tema | 20 |
| 2.1 "Tutto è Tema. Il Tema è tutto" | 20 |
| 2.2 I linguaggi espressivi | 23 |
| 3 La traduzione del Tema nel Sito Espositivo | 32 |
| 3.1 Il Paesaggio di Expo Milano 2015 | 32 |
| 3.2 Le Aree Tematiche | 33 |
| 3.3 Gli Spazi Espositivi dei Partecipanti | 48 |
| 3.4 Gli Itinerari Tematici | 56 |
| 3.5 Il framework tecnologico | 66 |
| 4 Il Theme Statement | 67 |
| 4.1 L'espressione del Theme Statement | 67 |
| 5 L'Exhibition Project | 71 |
| 5.1 Il Case Display | 71 |
| 5.2 L'espressione dell'Exhibition Project | 75 |
| Moduli | 79 |

GUIDA ALLA LETTURA

Expo Milano 2015 propone un nuovo modello per le Esposizioni Universali del XXI secolo, attraverso un approccio al Tema innovativo e pervasivo di tutte le dimensioni dell'Expo. Per il suo successo saranno fondamentali la convinta adesione di tutti i Partecipanti e il loro impegno a condividere il proprio contributo sul Tema all'interno di una piattaforma che dia voce a tutti gli attori coinvolti. È in quest'ottica che nasce la Guida del Tema di Expo Milano 2015.

Il presente documento è, infatti, uno strumento operativo ideato per guidare i Partecipanti di Expo Milano 2015 nello sviluppo del Tema in tutte le dimensioni in cui si sostanzierà la loro partecipazione all'Esposizione Universale del 2015.

Primo passaggio essenziale in questo percorso è la redazione del Theme Statement, il documento ufficiale che, una volta validato dall'Organizzatore, sarà allegato al Contratto di Partecipazione e sarà poi completato da un più dettagliato Exhibition Project.

Nel Theme Statement ogni Partecipante deve descrivere i contenuti e i modi con cui intende declinare il Tema 'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita' con l'obiettivo di valorizzare la propria partecipazione all'Esposizione, facendone un'occasione di proposta delle proprie eccellenze.

Nel primo capitolo della Guida del Tema vengono descritti il Tema di Expo Milano 2015, il Concept del Tema e le sfide che esso pone all'Organizzatore e a tutti i Partecipanti, sia in termini di approfondimento scientifico e culturale, sia in ambito di legacy, ovvero di eredità immateriale che si vuole lasciare dopo il 2015, nonché la centralità del principio della Visitor Experience.

Il secondo capitolo offre ampia descrizione di come l'Organizzatore ha inteso intraprendere la sfida del Tema, declinandolo nella progettualità architettonica, culturale, scientifica, ambientale e tecnologica.

Il terzo capitolo descrive la traduzione concreta del Tema nel Sito Espositivo, attraverso lo sviluppo del paesaggio, le Aree Tematiche, gli spazi espositivi a disposizione dei Partecipanti e gli Itinerari Tematici.

Il quarto capitolo è dedicato alla descrizione puntuale delle modalità di stesura del Theme Statement, specificando le informazioni che sono necessarie all'Organizzatore e che il Partecipante è tenuto a dettagliare.

Il quinto capitolo contiene le informazioni relative allo sviluppo tematico del progetto di partecipazione che ogni Partecipante dovrà fornire all'Organizzatore dopo la firma del Contratto di Partecipazione mediante la redazione di un Exhibition Project.

Molti degli argomenti presentati in questa Guida del Tema saranno oggetto di presentazioni specifiche all'interno del programma della Seconda Edizione dell'International Participants Meeting che si terrà a Milano, dal 10 al 12 ottobre 2012. Altri argomenti saranno dettagliati nell'ambito di specifiche Linee Guida che l'Organizzatore elaborerà nel corso dei prossimi mesi.

Infine, per una analisi politica e culturale dei riflessi e delle implicazioni del Tema di Expo Milano 2015 si attira l'attenzione dei Partecipanti sul "Documento Strategico - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" recentemente emesso dal Commissario Generale per Expo Milano 2015. Tale Documento offre spunti e considerazioni per avviare un lavoro comune, il confronto e il dibattito tra tutti i Partecipanti, che vogliono giocare un ruolo attivo nelle scelte cruciali legate al cibo e alla sostenibilità: anzitutto i Governi, le Istituzioni e le Organizzazioni Internazionali, ma anche le imprese, l'associazionismo e a ogni persona che voglia dare il proprio contributo positivo a nuove soluzioni per il bene comune. Una piattaforma per formulare le proposte e le idee che saranno alla base degli impegni futuri e della Dichiarazione Finale dell'Esposizione Universale del 2015.









1 IL TEMA

1.1 Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

“È possibile assicurare a tutta l’umanità un’alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile?” È con questa domanda che si apre la sfida dell’Esposizione Universale di Milano 2015, come già dichiarato nel Dossier di Registrazione e nella Guida ai Partecipanti. È solo l’uomo, artefice fin qui di uno straordinario percorso d’evoluzione e intervento sulla natura, che può darvi risposta.

Dopo averci nutrito per millenni, il pianeta Terra ha bisogno di nutrimento, fatto soprattutto di rispetto, atteggiamenti sostenibili, applicazione di tecnologie avanzate e visioni politiche nuove, per individuare un equilibrio diverso tra risorse e consumi.

Expo Milano 2015 potrà essere tappa importante di questo percorso di ricerca intrapreso dall’umanità, luogo dove mettere intorno allo stesso tavolo tutti i Paesi del mondo, e dare un concreto sostegno a una nuova consapevolezza condivisa circa gli obiettivi di sviluppo e crescita della presenza umana sul pianeta.

Appuntamenti come Rio +20 di Rio de Janeiro e la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, hanno indicato una serie di linee guida e obiettivi che Expo Milano 2015 vuole raccogliere e portare verso nuovi traguardi.

Se novecento milioni di persone patiscono la malnutrizione e altrettanti subiscono i danni di un’alimentazione eccessiva e disordinata è evidente che il tema della sicurezza e salubrità alimentare si pone su una scala globale, che coinvolge direttamente o indirettamente la maggior parte degli individui sulla terra.

Come garantire a tutti cibo sano? Come cibo e salute sono in relazione negli stili di vita, nelle attività motorie, nel benessere delle persone? Come lo sfruttamento delle risorse e la sostenibilità ambientale possono convivere? In che modo la salubrità del cibo deve influenzare le scelte di produzione dell’energia e l’uso delle risorse naturali?

Per dare risposte sempre più necessarie ed efficaci a questi temi Organizzatore e Partecipanti dovranno lavorare insieme per rappresentare l’eccellenza nei metodi, nelle tecniche e nelle regole della produzione alimentare, le strategie per coniugare la produzione con il risparmio energetico, l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, la tutela delle risorse naturali, e tra queste in primo luogo dell’acqua, primo nutrimento dell’uomo e della terra stessa.

Expo Milano 2015 vuole quindi essere un’Expo ‘collaborativa’, nella convinzione che le Esposizioni del XXI secolo dovranno essere momenti di

confronto ma anche di collaborazione tra i diversi stakeholder della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità.

Dall'applicazione di buone pratiche nell'agricoltura, nell'allevamento e nell'adozione degli organismi geneticamente modificati, alla salvaguardia delle biodiversità, passando non solo per il contesto produttivo, ma anche attraverso l'adozione di determinate politiche e strategie economico-finanziarie. Si tratta soltanto di alcuni dei temi rispetto ai quali Expo Milano 2015 si propone come piattaforma per il confronto e la collaborazione.

Expo Milano 2015 vuole essere, infine, opportunità di riflessione sulla storia dell'uomo e sulla produzione del cibo, sia nella sua accezione di conservazione e valorizzazione della memoria di antichi saperi, sia nella ricerca di nuove applicazioni tecnologiche.

Nonostante l'importanza delle questioni sul tavolo e l'urgenza delle risposte da dare, Expo Milano 2015 punta a mantenere lo spirito di positiva fiducia nel progresso umano che ha caratterizzato la storia delle Esposizioni Universali e a rappresentare con entusiasmo quell'energia vitale che il cibo da sempre porta con sé: gesto supremo di ospitalità e rito, emblema della comunità che si riunisce, per celebrare la vita e rinnovare la propria unità, in un reciproco scambio di conoscenze e informazioni.

1.2 Il Concept

Uno degli elementi più innovativi di Expo Milano 2015 è quello legato all'approccio concettuale al Tema, che è reso esplicito nel titolo stesso dell'Esposizione "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" e che dovrà essere vivo, presente e trasversale a tutte le attività legate all'Evento.

Se il tema di riflessione è la nutrizione, in primo luogo umana, il titolo scelto per l'Esposizione pone al centro dell'attenzione non solo il nutrimento dell'uomo ma anche quello del pianeta in cui esso vive, ovvero l'origine stessa del cibo dell'uomo.

È un dato biologico che la più basilare sfida dell'uomo alla vita sia quella di nutrire se stesso, per garantire la continuità della propria esistenza e cercare di fare tutto il possibile affinché si nutrano anche i suoi simili, per garantire la sopravvivenza della specie. Eppure un qualunque prospetto che illustri la disponibilità futura per l'uomo di risorse alimentari sembra dimostrare che questi obiettivi fondamentali siano messi a rischio dalle stesse abitudini e comportamenti umani. Per raggiungerli è necessario che l'uomo provi a capire come, oltre a nutrire se stesso, possa contemporaneamente nutrire il pianeta, ovvero il suo stesso elemento di nutrizione. È questa la sfida che pone il Tema di Expo Milano 2015.

Expo Milano 2015 vuole essere il palcoscenico dove attori da tutto il mondo potranno rappresentare le soluzioni più innovative per "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Al fine di rendere evidenti i progressi della ricerca scientifica in ambito tecnologico e agroalimentare è fondamentale fornire ai visitatori un'adeguata rappresentazione del tema della nutrizione, per esplicitare i presupposti da cui questa stessa ricerca si sia mossa. Quanto l'uomo ha prodotto e di cui





si è cibato dalla sua comparsa sulla terra fino ad oggi, le trasformazioni del paesaggio naturale, la cultura e i rituali del consumo, sono il punto di partenza per qualsiasi progetto futuro.

La memoria alimentare dell'uomo è lo strumento attraverso cui identificare i problemi, ma anche studiare le soluzioni utilizzate in passato e soprattutto apprendere e apprezzare il valore che il cibo ha avuto per la storia dell'uomo, per analizzarne le esigenze e proporre delle soluzioni innovative.

Già negli insediamenti rupestri delle prime comunità umane, i nostri antenati hanno lasciato incisi sulle rocce i racconti della propria esperienza del cibo, conquistato attraverso la caccia. Se uno dei primi tratti distintivi dell'uomo dagli altri mammiferi è stato il linguaggio, il primo racconto dell'uomo ha avuto per oggetto il cibo.

È per procacciarsi il cibo che l'uomo ha iniziato il lungo percorso della tecnologia e della ricerca; è da questi primi tentativi di sopravvivenza che l'uomo ha avviato il suo intervento sulla natura, sul paesaggio, sul pianeta.

La storia dell'uomo sulla terra è storia del suo rapporto con l'ambiente e con la natura, di cui esso stesso è parte, ma anche artefice e consapevole o involontario trasformatore.

L'elegante scandirsi dei vigneti sui crinali delle colline, i mulini che sfruttano il moto delle acque fluviali, i campi di riso che si estendono a perdita d'occhio, in tutto il pianeta i segni del lavoro dell'uomo per rendere la natura più ricca e ospitale hanno tramutato il paesaggio e l'hanno reso più accogliente e produttivo per la vita della specie.

La deforestazione, la desertificazione, le tonnellate di petrolio riversate in mare, sono altrettanti segni del passaggio dell'uomo, che hanno trasformato la natura in maniera violenta e a volte irreversibile.

Dagli equilibri futuri di questo rapporto tra uomo e natura dipende la sopravvivenza della vita sul pianeta, ed Expo Milano 2015 sarà banco di prova per validare la ricerca dell'uomo in questa direzione.

Per arrivare a formulare i possibili scenari evolutivi di questo rapporto è importante che i Partecipanti e l'Organizzatore rappresentino nella maniera più esaustiva possibile il percorso fin qui compiuto.

Il rapporto di trasformazione e mutamento operato dall'uomo sulla natura può essere immaginato come un percorso fatto di tappe, momenti, svolte: raccogliendo un frutto, facendosi strada nell'erba alta, costruendosi un riparo e poi piantando un seme, bruciando la legna, via via in un percorso sempre più complesso e collettivo l'uomo modifica l'ambiente intorno a sé.

All'interno di questo cammino immaginario possono essere collocate tutte le attività e le abitudini alimentari dell'uomo, dalle più semplici e archetipiche, alle più complesse e innovative. L'asse della natura può essere ambientato in due diverse attività umane: quella del consumo e quella della produzione, che rappresentano due finalità differenti e due tipologie d'azione dell'uomo.

Expo Milano 2015 propone ai Partecipanti di considerare questa chiara e comprensibile suddivisione concettuale nello sviluppo del proprio progetto di partecipazione, al fine di facilitare l'esperienza del visitatore.

Il consumo

Per consumo s'intende qualsiasi attività umana legata al puro nutrimento dell'uomo, dalle più individuali e spontanee, come la raccolta di una mora durante una passeggiata in montagna, alle più complesse e socialmente organizzate, come una cena nel ristorante di una grande città che si può prenotare solo attraverso l'uso di Internet. In questa rappresentazione possono essere inseriti, per poi essere rappresentati e narrati nel Sito Espositivo, tutti i cibi consumati dall'uomo nelle diverse culture, sia tal quali a come sono raccolti, sia nelle loro differenti modalità di preparazione e conservazione. In questo scenario s'inseriscono i luoghi dell'alimentazione: dai chioschi per il cibo di strada, ai banchi dei venditori ambulanti, fino alle abitudini domestiche di consumo, siano esse dimore di città o accampamenti di villaggi nomadi nel deserto.

Ogni religione, cultura o Paese prevede riti e liturgie di consumo che trovano in questa sede lo spazio per essere narrate, condivise e vissute.

I Partecipanti saranno dunque incoraggiati a proporre un'articolata offerta di food & beverage, che rispecchi le proprie eccellenze e tradizioni.

Dalle abitudini alimentari dei singoli individui alle tipicità di ogni Paese, dalle colture tradizionali alla produzione industriale su vasta scala, fino alla rappresentazione del consumo a livello di paesaggio immaginario all'interno di arti quali la pittura, il cinema, la letteratura, la fotografia: si tratta di una varietà di aspetti legati all'alimentazione, anche tra loro contrastanti, indicativi di quanto sia ampio e complesso il Tema di Expo Milano 2015 e che mettono in luce come questo si presti a essere raccontato attraverso un approccio multidisciplinare.

La produzione

L'altro ambito delle attività umane che riguarda l'alimentazione è quello che afferisce al mondo della produzione alimentare, ovvero tutte quelle attività umane finalizzate alla creazione di cibo attraverso l'intervento dell'uomo sulla natura. È in questo genere di attività che, in misura maggiore rispetto al consumo, l'uomo ha costruito il paesaggio entro cui vive e agisce. Il concetto di paesaggio merita un inciso in questa analisi. La presenza del paesaggio è implicita e trasversale rispetto a tutto il Tema dell'Expo perché, pur non essendo oggetto esplicito d'analisi, è indubbiamente oggetto di riflessione nella maggior parte delle proposte e delle problematiche relative al pianeta prese in esame.

Rispettare il paesaggio vuol dire quasi sempre garantire un corretto equilibrio dell'ecosistema, una vita più sana per gli animali e gli stessi esseri umani. Per questo il paesaggio riveste un ruolo importante sia nell'ambito del consumo che in quello della produzione.

La storia dell'uomo è anche storia dell'evoluzione della sua capacità di produrre cibo lungo il percorso che va dalla natura più selvaggia, da cui ha saputo distinguere i semi buoni dai frutti velenosi, gli animali da allevare e quelli da temere, evolvendo gradualmente fino alle eccellenze tecnologiche odierne nella conservazione e produzione industriale dei cibi in scatola,





surgelati, sottovuoto, etc.. In questo spettro si racchiudono le 'arti' della pesca, dell'allevamento, della caccia e l'universo dei saperi che le ha descritte, raccontate, raffigurate anche in forma artistica.

L'Expo Milano 2015 deve diventare anche occasione per approfondire a livello tecnologico intere filiere di produzione alimentare rappresentando avanzate tecnologie nell'ambito dell'industria di trasformazione, nelle infrastrutture e nella logistica.

Considerati questi due ambiti di consumo e produzione, all'interno dell'asse della natura, si evince una constatazione che può essere il punto di partenza per l'elaborazione del proprio Theme Statement: la ricerca di un equilibrio tra esigenze alimentari dell'uomo e risorse disponibili.

L'equilibrio è instabile per sua natura, tutto da scrivere e scarsamente definibile, e cercare di rappresentarlo sarà compito di tutti i Partecipanti all'Expo.



1.3 L'approccio: la Visitor Experience

Uno degli elementi innovativi e distintivi di Expo Milano 2015, così come dichiarato nella Guida ai Partecipanti pubblicata nel 2011, è quello legato al concetto di Visitor Experience.

L'Expo di Milano vuole essere 'tradizionale' e 'innovativa' al contempo. Un'Esposizione 'tradizionale' perché si focalizzerà sul principio guida del BIE circa il valore educativo delle Esposizioni, cercando di aderire al Tema della nutrizione in modo molto stringente e garantendo un vero approfondimento globale a fini educativi e di formazione alla sostenibilità del cibo buono, sano, sufficiente e sostenibile per il pianeta. Un'Esposizione 'innovativa' perché in tutte le forme chiarirà ai visitatori e alla comunità internazionale l'essenza di un nuovo concept di Expo: tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore.

Le Esposizioni di domani non saranno probabilmente ricordate per la monumentalità dei manufatti architettonici, ma per il contributo ai temi dello sviluppo umano che saranno stati sviscerati pubblicamente e diffusi universalmente durante l'evento. Diventa cruciale stabilire dunque fin dall'inizio le precondizioni affinché l'esperienza del visitatore si trasformi in interesse, approfondimento, conoscenza, consapevolezza, in un crescendo di profondità che il rapporto Expo / visitatore potrà garantire se ciascun Partecipante si farà paladino di questa rinnovata visione del ruolo delle Esposizioni nel XXI secolo.

In termini operativi chi svilupperà l'area del Sito Espositivo, i contenuti dei Padiglioni tematici e dei Partecipanti, le stesse architetture ma anche i flussi e le dinamiche di visita dovrà tenere conto che questa Expo di Milano vuole condizionare veramente il dibattito sull'alimentazione, sul cibo, sulle risorse e sulle evidenti implicazioni che questi temi suscitano a livello planetario; e intende farlo disponendo un Evento in cui al visitatore sia dato modo di dialogare con gli Organizzatori e con i Partecipanti. Il dialogo come principio del processo di apprendimento e di educazione.

Il concetto di 'engagement' del visitatore diventa così il punto di partenza per impostare la stessa progettazione della propria Partecipazione, improntandola a garantire che questo doppio flusso di comunicazione – dai manufatti ai visitatori, passando per i contenuti tematici, e viceversa – diventi il paradigma di riferimento nella progettazione della presenza dei Partecipanti a Expo Milano 2015.

1.4 Le sfide di Expo Milano 2015

La prossima Esposizione Universale di Milano, dedicata all'alimentazione nei suoi multiformi aspetti sociali, antropologici, scientifici, ambientali ed economici, ha un valore simbolico ben più alto dei singoli aspetti tecnici ed espositivi che ne comporranno l'offerta.

È opportuno però in questo contesto analizzare il panorama nel quale va a collocarsi la tematica della buona, sana, sufficiente e sostenibile alimentazione.





Porsi qualche domanda può aiutare a definire il contesto in cui la prossima Expo si muoverà e che la porterà a essere riconosciuta come un nuovo modello per le Expo del XXI secolo:

- Desideriamo che l'equilibrio demografico mondiale del prossimo secolo sia garantito dalla sostanziale tenuta dei sistemi di produzione alimentare e dall'esclusione di rischi alimentari globali?
- Vogliamo garantire alla prossima generazione i mezzi tecnologici e le risorse naturali per consentirle di fare altrettanto con la generazione a venire?
- Intendiamo salvaguardare la biodiversità a fronte della sua crescente riduzione?
- Reputiamo necessario ridefinire il concetto di nutrizione, associando a esso non solo gli attributi della sana ed equilibrata alimentazione ma anche quelli di un completo benessere in cui, oltre agli aspetti nutrizionali, contino anche gli aspetti storico-culturali ed etnico-sociali?

Il campo su cui si giocherà la sfida di Expo Milano 2015 è definito dalle risposte a domande di questa caratura.

D'altra parte le Esposizioni Universali non hanno mai inteso proporre soluzioni 'normative': lo spirito nelle quali è cresciuto il movimento delle Esposizioni ha dal principio valorizzato la molteplicità delle risposte, l'apertura di nuove strade e la provocazione di nuove domande. È lo stesso spirito che semmai ha chiesto implicitamente ai Partecipanti delle Expo di scegliere le "strade meno battute" (R. Frost).

Nel corso dei sei mesi dell'Expo sarà possibile vedere e ascoltare in che modo i Paesi Partecipanti, le Organizzazioni Internazionali, la Società Civile, le imprese pensano di affrontare queste sfide, attraverso mostre, dibattiti e convegni, eventi, pubblicazioni e saggi, ma anche mediante i piatti delle tradizioni alimentari mondiali, i percorsi didattici e tematici, mettendo in mostra l'alternativa, sia essa un individuo, una pratica sociale, un progetto o un prodotto.

A ciascuno dei Partecipanti sarà chiesto di tenere presente, nella preparazione della propria presenza a Milano, parole come 'genuinità', 'sicurezza', 'innovazione', 'ricerca e sviluppo', 'educazione', 'donne e nutrizione', 'sostenibilità ambientale', 'varietà', 'diversità', 'qualità'.

Le sfide che l'Expo pone ai Partecipanti sono rese oltremodo attuali dalla contemporaneità tra Expo Milano 2015 e la scadenza degli Obiettivi del Millennio fissati dalle Nazioni Unite⁽¹⁾.

Una sfida importante che Expo Milano 2015 vuole promuovere nella declinazione del Tema è quella legata alla valorizzazione di genere, volta a nobilitare il ruolo della donna in relazione ad aspetti cruciali del Tema di Expo come la nutrizione e la sicurezza alimentare, la produzione degli alimenti e la loro preparazione. Nella maggioranza dei Paesi, sono infatti le donne a gestire

Nota (1): L'Organizzatore sta già lavorando intensamente con le Nazioni Unite per definire un percorso di attività condiviso. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.3.

l'economia familiare e ad essere impiegate nel settore agroalimentare. È la donna, tramite l'allattamento al seno, la prima fonte di nutrimento di ogni essere umano. In particolare nelle società rurali, il contributo della donna al raggiungimento della sicurezza alimentare, intesa come la capacità di garantire in maniera costante una quantità di cibo sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico giornaliero, è stata riconosciuta centrale dalle Nazioni Unite, che per questo motivo promuovono un maggiore accesso delle donne alle risorse, al credito, alla formazione in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La centralità della donna sarà promossa, riconosciuta e dibattuta tramite l'iniziativa Women&Expo, alla cui realizzazione tutti i Partecipanti saranno invitati a collaborare e che sarà illustrata durante l'international Participants Meeting del prossimo ottobre 2012.

Expo Milano 2015 e gli Obiettivi del Millennio

Il tema di Expo Milano 2015 è collegato ad alcuni degli Obiettivi del Millennio fissati dalle Nazioni Unite:

- Il primo: sradicare la povertà estrema e la fame, in modo particolare ridurre del 50% la popolazione mondiale che soffre la fame.
- Il quarto: ridurre di 2/3 la mortalità infantile dei bimbi al di sotto dei cinque anni.
- Il quinto: migliorare la salute materna, in modo particolare ridurre di 3/4 il tasso di mortalità materna.
- Il settimo: garantire la sostenibilità ambientale, in particolare stimolando politiche e programmi di sviluppo sostenibile per invertire l'attuale perdita di risorse ambientali, riducendo il processo di annullamento della biodiversità.
- L'ottavo: sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Expo Milano 2015 ha scelto di declinare il proprio Tema secondo la matrice presentata nel Dossier di Registrazione, articolata in tre macro-settori: 'scientifico-tecnologico', 'socio-culturale', e della 'cooperazione per lo sviluppo'. Per la declinazione di questi contenuti è necessario il massimo impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti e quindi vengono di seguito presentate alcune riflessioni volte ad aiutare i Partecipanti nella comprensione di queste tre dimensioni del Tema di Expo Milano 2015.

Universo scientifico-tecnologico

Fanno parte dello sviluppo del Tema tutte le riflessioni scientifiche, i processi produttivi, le politiche pubbliche, le regole che normano la sicurezza alimentare e la qualità degli alimenti per uno sviluppo equilibrato e sostenibile degli individui, dei sistemi di produzione agricolo-forestale, dell'allevamento, delle risorse marine, delle filiere produttive.





La storia dell'umanità è assai ricca di esempi che testimoniano le diverse modalità con cui l'essere umano è intervenuto sulla natura per procurarsi il cibo: tecniche e tecnologia hanno modificato i sistemi di caccia e pesca, di allevamento, di coltivazione, di conservazione, di trasformazione, di distribuzione e di consumo del cibo. In Expo Milano 2015 questa capacità dell'essere umano di trasformare la natura per procurarsi il cibo può essere messa al centro della drammatizzazione e del racconto che i Partecipanti faranno.

I Partecipanti che includeranno nel proprio progetto l'approccio scientifico-tecnologico dovranno guidare il visitatore in un percorso avventuroso alla scoperta delle risorse nascoste della natura, delle nuove modalità di interazione con essa e delle dimensioni dei processi che stanno all'origine del percorso alimentare. Il filo rosso della sostenibilità dovrà essere la guida all'analisi di tutti i segmenti della filiera agroalimentare.

Il viaggio attraverso le diverse realtà delle filiere alimentari alla ricerca della varietà di prodotti, di mezzi e di processi deve far emergere le identità da cui esse sorgono, perché il prodotto alimentare comunica non solo valori naturali ma anche umani, legati alla ricerca e sviluppo, alla trasformazione del cibo, alla sua distribuzione.

I linguaggi espressivi con cui possono essere messi in scena questi argomenti spaziano da confronti e dibattiti su casi concreti e Good Practices, a esposizioni di progetti e prodotti, allestimenti e spettacoli scenici, teatrali, cinematografici e multimediali.

Universo socio-culturale

Fanno parte di questo approccio al Tema tutte le declinazioni scientifiche, divulgative e didattiche connesse all'educazione a un'alimentazione corretta e sana che siano svolte da parte dei Paesi, delle Istituzioni scolastiche, delle famiglie, delle imprese e delle Organizzazioni della Società Civile, e che siano finalizzate da un lato ad armonizzare la relazione rispettosa tra l'individuo e il suo ambiente mediante un equo accesso alle risorse da parte di tutte le popolazioni, senza sprechi o sperequazioni, dall'altro lato a favorire l'incontro tra le identità culturali e sociali dei popoli e le differenti tradizioni alimentari viste come una forma di patrimonio culturale immateriale legato alla lingua, alle arti e ai mestieri tradizionali.

Expo Milano 2015 invita tutti i Partecipanti a declinare il Tema anche attraverso iniziative mirate, tra l'altro, a diffondere la consapevolezza sulla necessità di una corretta e sana alimentazione sia in termini qualitativi che quantitativi, e sulla necessità di soddisfare integralmente i bisogni alimentari dell'essere umano nel rispetto della dignità degli individui e del sistema naturale di cui sono parte. L'educazione alimentare si presenta in questo quadro da un lato come strumento per la presa di coscienza di sé, della propria fisiologia e dell'insieme delle proprie esigenze; dall'altro lato l'educazione apre alla consapevolezza delle dimensioni sociali, economiche e culturali dell'esperienza del cibo, della sua mancanza, dei suoi significati e delle sue tradizioni.

Facendo propri i principi del BIE, secondo cui le Esposizioni hanno un'alta finalità educativa, Expo Milano 2015 pone l'educazione alimentare tra i suoi obiettivi primari.

A partire da un'attenzione prioritaria ai sistemi agricoli, ma anche ai processi di trasformazione e distribuzione alimentare in tutte le loro dimensioni, soprattutto quelle industriali, è possibile stimolare l'attenzione dei visitatori anche alle competenze professionali specifiche necessarie per rispondere al meglio alle sfide legate alla lotta alla fame e alla malnutrizione, alla sovralimentazione e alla cattiva alimentazione.

Il soddisfacimento del bisogno si è fatto nel tempo anche piacere: la condivisione del cibo ha 'alimentato' la nostra cultura a partire dai banchetti sotto le Mura di Ilio narrati da Omero. Expo Milano 2015 offre quindi l'occasione irripetibile di affiancare al cibo e ai suoi significati nutrizionali le profonde connotazioni culturali, artistiche, letterarie, persino poetiche che plasmano le identità regionali nel mondo intero. Expo Milano 2015 sarà anche questo: una grande tavola mondiale dietro cui si celano storie, racconti, miti. Ecco dunque che la formula più adatta alla drammatizzazione performativa di questi stimoli socio-culturali sarà sicuramente l'esibizione artistica, la dimostrazione culinaria, la discussione sulle Good Practices educative, gli exhibit interattivi, e in generale ogni proposta narrativa su qualsiasi medium.

Universo della cooperazione per lo sviluppo

Costituiscono rappresentazione di questo approccio al Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" le declinazioni dei metodi e degli strumenti della cooperazione finalizzate a ridurre la fame, la malnutrizione, gli squilibri sociali legati all'accesso al cibo, nonché ogni programma finalizzato a veicolare investimenti per ottenere risultati efficaci nello sviluppo delle aree rurali povere e in quelle urbane dei Paesi in via di Sviluppo.

In questa logica assumono particolare rilevanza gli accordi di partenariato poiché essi tendono a essere rispettosi dei ruoli e delle peculiarità dei diversi attori.

In questo approccio è maggiormente evidente l'aderenza ai temi legati agli Obiettivi del Millennio: la sicurezza alimentare, intesa come accessibilità universale al cibo sano, buono e culturalmente appropriato, diventa il tema centrale di questa riflessione. Expo Milano 2015 invita i Partecipanti, in modo particolare i Governi nazionali e locali, le Organizzazioni Internazionali, la Società Civile e le Istituzioni di ricerca a raccontare progetti di cooperazione e innovazione.

Mostre, progetti audiovisivi e multimediali, eventi, conferenze, campagne di fundraising saranno i media più adeguati a veicolare i risultati di queste Good Practices.

1.5 La Legacy immateriale

Una delle sfide più importanti di Expo Milano 2015 sarà il lascito che questa manifestazione planetaria porterà in eredità alla comunità internazionale. Scontata conseguenza delle premesse fin qui svolte è l'ambizione di questa Esposizione di rimanere un progetto vivo ben oltre i confini 'naturali' del 2015.





“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” sintetizza i più importanti temi che l’umanità deve affrontare efficacemente per la salvaguardia del Pianeta. L’equilibrio fra risorse naturali e produzione alimentare ed energetica è condizione fondamentale di sopravvivenza del sistema; tale equilibrio è globalmente riconosciuto nel concetto di ‘sviluppo sostenibile’.

Le problematiche ambientali, ivi compreso il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare, la tutela della biodiversità, naturale e agricola, le alternative energetiche, sono temi centrali all’Expo di Milano, così come l’innovazione delle tecnologie, la visione multidisciplinare, il raccordo di esperienze e competenze, l’informazione e l’educazione alimentare.

È abitudine considerare la legacy di un evento come qualcosa di materiale, fisico. I grandi ardimenti architettonici edificati in passato hanno sostenuto una visione strettamente ‘infrastrutturale’ del lascito delle Esposizioni Universali, in cui si stagliano nella memoria i profili degli edifici simbolo di questi eventi.

D’altro canto è sufficiente visitare una metropoli che abbia di recente ospitato un grande evento mondiale (non solo le Expo, dunque, ma anche, ad esempio, le Olimpiadi) o che si appresti a farlo nel prossimo futuro – si pensi a Barcellona, a Shanghai o a Londra – per rilevare quale significativo impatto tali eventi abbiano avuto sulle infrastrutture del trasporto locale, sull’assetto urbanistico e sulla trasformazione di alcune aree cittadine, nonché sulla stessa percezione delle città attraverso il recupero dei waterfront o dei riverfront.

Expo Milano 2015 vuole però valorizzare le legacies immateriali di un evento come l’Esposizione Universale. Diversamente dalle legacies materiali, le eredità immateriali scaturiscono dal contributo congiunto di tutti i Partecipanti, poiché sarà dal tipo di partecipazione – nei contenuti, nelle visioni del mondo – che potranno discendere un messaggio e un significato destinati a restare nel tempo, cui riferirsi nel prossimo futuro quali stelle polari per lo sviluppo permanente del Tema dell’Expo.

Educazione e Innovazione

Un’importante legacy immateriale sarà inoltre la consapevolezza diffusa sul Tema, conseguenza del processo educativo che i Partecipanti e l’Organizzatore riusciranno a stimolare improntando la propria partecipazione a Expo Milano 2015 a criteri formativi e di edutainment. Discende infatti dalla definizione dei già visti universi scientifico-tecnologico, socio-culturale e della cooperazione allo sviluppo, il rilievo che gli elementi formativi dei contenuti proposti avranno quale tratto unificante, filo rosso dell’Esposizione. Questa dichiarazione d’intenti è in primis un forte suggerimento, per i Partecipanti, a incorporare l’elemento educativo in ciascuna mostra, allestimento, evento, performance che sarà organizzata all’interno dei propri spazi. A questo fine si suggerisce che chi progetterà le partecipazioni all’Expo rifletta intorno a domande come:

- Quali modelli alimentari sani si possono proporre?
- I consumi alimentari sani possono promuovere lo sviluppo sostenibile?

- Come possono le ICT e le nuove tecnologie essere sfruttate, durante l'Expo ma soprattutto in seguito, per favorire lo scambio continuo d'informazioni sulla sicurezza alimentare e sul problema dell'accesso al cibo per risolvere la malnutrizione?

Consapevolezza e Azione

In quest'ottica, Expo Milano 2015 invita i Partecipanti a presentare soluzioni capaci di:

- stimolare la riduzione degli sprechi ove questi avvengono (nell'eccesso di produzione e consumo nelle società opulente, nell'inerzia e nell'arretratezza con cui si recepiscono le innovazioni nelle società più tradizionaliste, etc.);
- incentivare l'adozione di politiche 'verdi' segnatamente rivolte al recupero del suolo e del patrimonio biologico per arginare la tendenza alla riduzione della biodiversità, stabilizzando questo trend e puntando ad invertirlo;
- istruire i giovani sul legame identitario che ovunque l'uomo ha stabilito con il proprio ambiente, sviluppando modelli di coabitazione tra città e campagna che storicamente prevedevano una forte ibridazione delle due dimensioni.

In tutte queste dimensioni l'Expo Milano 2015 vuole essere antesignano di un nuovo approccio al Tema.

'Nutrire la conoscenza' per Nutrire il Pianeta

"Feeding Knowledge" è il programma che getterà le basi dell'Eredità di Expo Milano 2015. In un quadro di cooperazione internazionale, la sua finalità è generare e diffondere conoscenza e informazione sulle relazioni risorse naturali / sicurezza alimentare / biodiversità. Attorno ai temi dell'Expo, "Feeding Knowledge" favorirà la nascita e il coordinamento di 'Communities', che uniscano interessi e competenze di vari Paesi, sperimentando una nuova strategia di cooperazione internazionale basata sulla piena consapevolezza che lo sviluppo sostenibile non è tema di singoli Paesi, ma di tutti i Paesi.

Il programma, lanciato recentemente da Expo 2015 S.p.A. in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies – CIHEAM - ha lo scopo di dar vita a un'entità operativa, capace di:

- articolare in una rete sistemica flussi di conoscenza nei campi di riferimento principali di Expo Milano 2015;
- promuovere processi di innovazione sia in campo tecnologico sia dal punto di vista metodologico;
- contribuire allo sviluppo del capitale umano e delle competenze professionali, in particolare nell'applicazione della ricerca, attraverso strumenti di raccordo fra scienza, istituzioni, destinatari finali;
- valorizzare gli strumenti e i risultati della cooperazione italiana e internazionale, in particolare le iniziative solidali Nord/Sud e Sud/Sud;
- sostenere le imprese che intraprendano percorsi di internazionalizzazione con attenzione a social responsibility, equity e sostenibilità ambientale.



2 COME RAPPRESENTARE IL TEMA

Expo Milano 2015 sarà un'Esposizione Universale che propone una nuova esperienza di conoscenza, attenta al contemporaneo e allineata ai principali sviluppi nei diversi campi del sapere che influenzano il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Le Esposizioni sono state dall'inizio della loro storia i luoghi privilegiati di rappresentazione della creatività e dell'ingegno umano attraverso la messa in scena di quanto di meglio ciascun Paese fosse in grado di presentare al mondo intero, in quel momento storico. Che si trattasse di scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche, progetti architettonici o movimenti artistici, le Esposizioni hanno sempre proposto lo stato dell'arte dei traguardi più ambiziosi appena raggiunti dal genere umano. Questo ruolo di palcoscenico era connotato alla necessità di individuare un momento condiviso e unico di promozione e diffusione delle conoscenze, dei brevetti, delle novità di maggior rilievo che avrebbero avuto un ruolo nel miglioramento complessivo della società negli anni immediatamente a venire.

Il ruolo delle moderne Expo quale vetrina delle novità non è venuto meno, ma sono profondamente cambiate le forme e le modalità espositive adottate dai Paesi Organizzatori e dai Paesi Partecipanti. La progressiva 'smaterializzazione' dei contenuti in favore di proposizioni di natura immateriale è il segno tangibile dell'aggiornamento del concetto stesso di Esposizione, nella direzione di una maggiore attenzione alla conoscenza intorno ai grandi temi dell'umanità (acqua, qualità della vita, alimentazione per citare indirettamente i temi delle recenti Expo di Saragozza, Yeosu, Shanghai, e della prossima Milano) da affiancarsi alla presentazione delle tecnologie e delle tecniche più avanzate.

Ciò non significa che la creatività progettuale e architettonica troverà nel presente e nel futuro delle Expo minor margine d'azione, semmai che Expo Milano 2015 proporrà un nuovo modus operandi in cui le dimensioni fisiche e spaziali del Sito e dei Padiglioni siano allineate al Tema scelto per l'Esposizione.

2.1 "Tutto è Tema. Il Tema è tutto"

Expo Milano 2015 ha dichiarato nella Guida ai Partecipanti che "Tutto è Tema. Il Tema è Tutto".

Nell'affermazione che "Tutto è Tema" sta la portata rivoluzionaria di un'Expo poco interessata a diventare memorabile per il lascito di nuovi monumenti verticali e per la stranezza delle sue architetture, ma integralmente protesa verso il traguardo immateriale (ma assolutamente tangibile) espresso dal Tema dell'Esposizione. Ecco dunque l'ulteriore sfida, che l'Expo propone ai Partecipanti: sviluppare il Tema in tutte le sue componenti intendendo con ciò lo sforzo che l'Organizzatore chiede ai Partecipanti di tematizzare in ogni possibile declinazione (e quindi anche nelle strutture fisiche espositive) il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". In questo senso può dirsi che il Tema sarà ovunque.

La 'tematizzazione' sarà dunque trasversale a diversi ambiti, a partire dalla dimensione architettonica, passando per quella culturale, scientifica, tecnologica.

La dimensione morfologico-architettonica

Expo Milano 2015 offrirà ai visitatori un'esperienza diretta e immediata del grande tema dell'alimentazione; un'Expo che saprà incarnare nei suoi stessi spazi il tema espositivo senza dover ricorrere a quei sistemi di simulazione e di documentazione che sono oggi accessibili dallo schermo di un qualsiasi computer. E sarà, in secondo luogo, un'Expo che ribalterà il concetto di monumentalità: non costruendo architetture monumentali (come è stato per la Tour Eiffel a Parigi nel 1889), ma realizzando a Milano un paesaggio inedito di monumentale leggerezza e naturale bellezza.

In questa dichiarazione d'intenti c'è dunque il preciso invito a progettare una morfologia che rappresenti concretamente il tema dell'Esposizione. Ciò naturalmente vale per la pianificazione del Sito Espositivo ma si estende anche, in forma di suggerimento, ai Partecipanti all'Expo, affinché i contenitori espositivi non siano progettati in modo indipendente dai contenuti, ma siano essi stessi già contenuto e prima forma di significazione.

La dimensione socio-culturale

Se per le Esposizioni conosciute finora il verbo che definiva il rapporto tra i visitatori e la loro partecipazione alla manifestazione è stato 'vedere' ('vedere' l'Expo; 'vedere' il Padiglione Italia, etc.), l'Expo di Milano propone il verbo 'fare' per ridefinire le conseguenze di questo rapporto: 'fare l'Expo'! Il punto nodale intorno a cui l'Organizzatore e i diversi Partecipanti (i Paesi, le Organizzazioni Internazionali, la Società Civile, etc.) dovrebbero interrogarsi non è soltanto ciò che esse possono 'mostrare' al pubblico internazionale. Sebbene infatti in ogni ambito dell'agire umano si possa identificare una qualche forma di partecipazione individuale alle conseguenze di una scelta, condivisa da ciascun membro della collettività, si può ritenere che quello del cibo, in ragione del suo essere Tema vitale e quotidiano dell'intera popolazione umana, sia il terreno ove ciascuno di noi, e in ogni contesto, abbia una qualche forma di 'share' nelle responsabilità e nelle conseguenze globali delle proprie scelte. Più che in altri ambiti della vita dell'individuo, esso





può essere determinante nelle scelte da adottare per produrre, condividere, trasformare e consumare il cibo e, in senso lato, le risorse naturali. In altre parole si tratta di un cambiamento radicale, nel quale l'educazione assume il ruolo predominante se non nei mezzi almeno nei fini che l'Expo si deve proporre quale grande progetto planetario il cui obiettivo è lasciare in eredità una legacy immateriale.

Si tratta ovviamente di un mandato ambizioso a cui l'Organizzazione e ciascun Partecipante possono contribuire: garantire l'engagement dei visitatori attraverso l'educazione al Tema, affinché l'accrescimento sociale, ma anche spirituale, degli individui e delle comunità possa impattare positivamente nel lungo periodo.

Andranno quindi adottate scelte miranti a garantire da un lato l'obiettività dei contenuti proposti, affinché essi (anche se controversi) trovino una piattaforma di dialogo istruita da criteri scientifici; dall'altro lato la loro espressività e comunicatività, attraverso scelte espositive che uniscano intrattenimento e divulgazione.

La dimensione scientifico-ambientale

L'Expo di Milano non pone solo una serie di sfide al presente e all'immediato futuro dei popoli. Il Tema scelto per l'Esposizione proietta la propria ombra anche nel medio e nel lungo periodo, dal momento che la capacità dell'essere umano di mettere in campo azioni dalle profonde conseguenze costringe la comunità a interrogarsi sulla sostenibilità dei modelli economici, sociali, produttivi e scientifici adottati nel lungo periodo. A interrogarsi pertanto sulle conseguenze delle proprie azioni nelle prossime generazioni. Ciò naturalmente riguarda direttamente i contenuti dell'offerta espositiva negli Spazi Tematici e nei Padiglioni dei Partecipanti, ma deve diventare anche espressione tangibile di un nuovo approccio alla gestione dei grandi eventi pubblici, di cui le Expo sono probabilmente la forma più evoluta.

La sostenibilità nella costruzione degli edifici progettati e nella loro gestione quotidiana durante i sei mesi dell'Expo deve diventare il principio ispiratore della progettazione architettonica. Le tecnologie utili alla narrazione dei contenuti nei differenti ambiti espositivi, nonché gli allestimenti scelti, dovrebbero comunicare l'immediata aderenza alla nuova esperienza proposta: una relazione armoniosa tra essere umano e natura, proteso a garantire le condizioni della sostenibilità ambientale.

Il concetto di sostenibilità ambientale sarà centrale nella partecipazione a Expo Milano 2015. Questo concetto troverà rappresentazione:

- nell'ambito dei contenuti tematici, ovvero nel programma espositivo ed eventistico-performativo promosso dal Partecipante, quale forma di criterio-obiettivo cui improntare la declinazione del tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita";
- nell'ambito del contenitore espositivo, nel caso specifico nelle tecniche costruttive e nei materiali utilizzati per l'edificazione del Padiglione e dei manufatti insistenti sul lotto aggiudicato;

- nell'ambito della gestione della partecipazione all'Expo di Milano durante i sei mesi di Evento, dal punto di vista della catena di approvvigionamento del cibo, della gestione dei rifiuti, etc.

In particolare l'Organizzatore è interessato ad assicurare che i Partecipanti siano messi nelle condizioni migliori per dimostrare le opportunità legate all'applicazione e alla diffusione di modelli costruttivi e gestionali sostenibili. Expo Milano 2015 richiede che gli edifici che ospiteranno l'Esposizione siano veri e propri 'laboratori' di sostenibilità.

La diffusione delle conoscenze in tale ambito, nonché la formazione ai temi della sostenibilità ambientale, rientrano infatti indirettamente tra gli obiettivi educativi di Expo Milano 2015, e pertanto si configurano come elemento di heritage immateriale dell'Esposizione. Ogni Partecipante è invitato a dare comunicazione e rappresentazione al pubblico dell'Expo di quanto progettato e messo in opera per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e dei materiali attraverso adeguati strumenti espositivi.

L'Organizzatore sollecita dunque i Partecipanti sia a presentare proposte progettuali che siano il più possibile orientate al riutilizzo e al riciclo di componenti e materiali al termine dell'Expo, privilegiando soluzioni costruttive che adottino materiali a basso impatto ambientale, o che contengano in elevata percentuale materiale riciclato e riciclabile, sia ad adottare delle scelte altamente sostenibili in tutti gli ambiti della loro partecipazione a Expo Milano 2015, dalla gestione dell'offerta ristorativa alla gestione degli eventi. Sarà cura dell'Organizzatore nei prossimi mesi redigere e condividere con i Partecipanti delle specifiche Linee Guida sulla Sostenibilità. Tali Linee Guida illustreranno nel dettaglio le scelte dell'Organizzatore e al tempo stesso forniranno regole specifiche ai Partecipanti.

2.2 I linguaggi espressivi

L'obiettivo di Expo Milano 2015 è quello di far vivere al visitatore un'esperienza memorabile in ambito culturale, educativo e d'intrattenimento. Il Tema di Expo Milano 2015 si presta forse meglio di altri a raggiungere questo obiettivo in quanto nutrirsi è anche esperienza sensoriale, che può essere vissuta in prima persona dal visitatore dal punto di vista pratico e degustativo oltre che della ricerca e della scienza alimentare.

Rendere l'esperienza memorabile implica agire con strumenti differenti per emozionare il pubblico e coinvolgerlo nel corso della visita al Sito Espositivo, provocando un vero movimento dell'animo. La visita deve farsi quindi gioco, performance, degustazione – elementi fondamentali per stimolare l'attenzione in un pubblico che già nella propria esperienza sensoriale quotidiana è sollecitato attraverso il consumo e la produzione del cibo – oltre che esperienza interattiva e d'intrattenimento sempre più avvincente. L'Esposizione deve mostrarsi competitiva con il confronto abituale sul Tema, che ogni utente ha modo di esperire nel proprio contesto domestico o urbano, per permettere al pubblico di portare con sé all'uscita una sensazione di novità e una memoria da trasmettere con entusiasmo ad altri potenziali visitatori.





Le aree individuate per dare un'efficace rappresentazione al Tema sono perlomeno quattro:

- l'architettura;
- i contenuti performativi;
- l'attività ristorativa;
- le tecnologie dell'esperienza.

L'esperienza del Tema si sostanzia in prima battuta nell'architettura offerta dai Partecipanti.

Lo spazio espositivo deve diventare espressione dei contenuti che ospita e non mero contenitore, seppur di eccelso design. L'architettura deve tentare di rendersi trasparente a favore del paesaggio in cui viene costruita e farsi espressione degli alimenti e delle performance che ospita. Inoltre, l'architettura deve essere aperta all'espressione di condivisione che il tema dell'alimentazione porta in sé.

La dinamica stessa di espressione dei contenuti deve avvincere il visitatore, renderlo protagonista del sapere e dell'esperienza culturale rappresentata. Questa Esposizione vuole privilegiare la dinamica performativa del contenuto, il 'farsi contenuto', rispetto alla tradizionale dinamica dimostrativa tipica delle fruizioni espositive più tradizionali.

L'Expo che racconta l'alimentazione non può prescindere dunque da un'esperienza ristorativa che rappresenti l'eccellenza culturale in ambito alimentare. L'obiettivo per ogni Partecipante deve essere quello di rappresentare quanto di meglio, in un'ottica anche di sostenibilità, oltre che ovviamente di qualità, una Nazione, un Paese o una Regione possono offrire in termini di cultura del cibo e dell'alimentazione.

Questo tentativo di rappresentazione non può non partire da un'innovativa applicazione degli strumenti tecnologici più avanzati a disposizione, per garantire un'esperienza avvincente, interattiva e modulata sulle singole variabili di ricerca che ogni visitatore vorrà attivare nel proprio percorso espositivo.

Il Tema è architettura

L'architettura è il primo livello, quello fisico, di rappresentazione del Tema. Expo Milano 2015 vuole essere ricordata come un'Esposizione in cui l'intervento materiale sul Sito sia minimo, affinché esso si assimili completamente con il paesaggio circostante, quasi ne fosse estensione naturale.

Per lasciare quest'eredità immateriale, segno di un atteggiamento costruttivo di natura sostenibile, il progetto architettonico del Partecipante deve necessariamente confrontarsi con il paesaggio circostante, con il Sito. Il paesaggio non deve essere ostruito alla vista da edifici con uno sviluppo verticale, ma va invece valorizzato favorendo un costruito leggero, orizzontale, che sfrutti l'alternanza tra spazi pieni e vuoti. Il progettista deve privilegiare la scelta di materiali coerenti con il Tema e l'identità del Partecipante, caratterizzati da una ricerca verso l'innovazione tecnologica.



Il piano terra degli edifici va concepito come uno spazio fluido, con una forte relazione interno / esterno, dove possano essere previsti anche servizi di ristorazione all'aperto. In questo contesto il Masterplan del Sito ha voluto essere più semplice possibile, con due assi ortogonali che siano chiaro riferimento alla struttura fondativa delle città romane, valorizzando l'uso dell'acqua come strumento di cintura del Sito ed elemento di arredo di molte aree comuni, rappresentando infine la più vasta biodiversità possibile nei numerosi elementi verdi che rappresentano in maniera esplicita la vera Energia del Pianeta.



Assimilabile a un grande parco, il progetto di paesaggio del Sito Espositivo si delinea così nella stretta collaborazione tra Partecipanti e Organizzatore.

L'attenzione dei singoli progettisti deve essere quindi volta anche a lasciare spazi aperti e percorribili che s'integrino al percorso pedonale dei due assi, il Cardo e il Decumano, permettendo ai visitatori di muoversi senza soluzione di continuità da uno spazio espositivo all'altro, all'interno di un paesaggio accessibile, verde e percepibile con lo sguardo in una lettura d'insieme coerente.

I Partecipanti sono invitati a un confronto continuo con l'Organizzatore per fare in modo che il proprio progetto cresca di pari passo con il contesto degli altri Partecipanti e possa integrarsi in maniera più costruttiva possibile con le infrastrutture del Sito Espositivo.

L'architettura deve poi essere espressione esplicita dei contenuti in essa rappresentati. La scelta dei materiali costruttivi, le modalità di fruizione dell'architettura da parte del pubblico, l'idea stessa alla base del progetto architettonico devono rappresentare il contenuto ed essere esempio delle Good Practices illustrate al suo interno. Se l'esposizione interna al Padiglione



racconta ad esempio le migliorie applicabili a un processo di crescita più sostenibile di un determinato alimento o prodotto agricolo, in uno specifico ecosistema, questo stesso linguaggio deve essere evidente nel manufatto architettonico che lo ospita, nei materiali che sono stati scelti per la costruzione, nella possibile presenza all'interno / esterno dell'architettura di elementi vivi di vegetazione che raccontino l'ambiente proprio del Partecipante.

L'architettura può diventare anche elemento di provocazione e contrasto rispetto alle tematiche della sostenibilità affrontate e rappresentare in maniera evidente a livello fisico il conflitto in essere nella nostra società tra le corrette pratiche di produzione e consumo alimentare auspiccate e le erronee abitudini realmente praticate. L'architettura infine può farsi elemento stesso della rappresentazione del contenuto se concepita come un'installazione, oggetto d'interazione del pubblico, che può modificarla e trasformarla nel corso dei sei mesi dell'Esposizione mettendo in pratica un atteggiamento consapevole e sostenibile o al contrario perpetrando attività dannose⁽²⁾.

Il Tema è contenuti ed eventi

È proprio sulle modalità d'espressione dei contenuti che la sfida lanciata da Expo Milano 2015 si fa più decisa ed entusiasmante. Se già infatti la rappresentazione architettonica del Tema può presentare notevoli spunti di creatività e innovazione, nella rappresentazione dei contenuti i Partecipanti sono chiamati a dare risposte significative sul tema della sostenibilità e della sfida all'alimentazione globale. Il Partecipante deve sforzarsi di sostanziare i propri contenuti non soltanto in termini di didattica espositiva, ma anche di rappresentazione performativa. Il visitatore deve poter contribuire da protagonista, con la propria presenza e partecipazione attiva, a un processo di messa in scena dei contenuti affrontati. Il passaggio da attuare nell'ambito della presentazione dei contenuti è dunque quello da una logica di lettura frontale, dove il visitatore passivamente acquisisce i contenuti rappresentati e ne trae le informazioni necessarie, a una modalità di fruizione interattiva e performativa, in cui il visitatore si trova immerso nella situazione oggetto dell'analisi, può saggiarne in maniera reale le conseguenze positive o negative ed è in qualche modo chiamato a provarle e modificarle. Dall'esperienza vissuta, seppur in maniera esemplificativa, il visitatore matura riflessioni e atteggiamenti consapevoli da portare con sé al di fuori dell'Esposizione e da replicare nella propria vita quotidiana.

Il Partecipante sarà inoltre chiamato a contribuire a un palinsesto di eventi, performance, spettacoli, degustazioni e momenti di messa in scena della propria cultura alimentare. L'obiettivo è coinvolgere maggiormente il pubblico.

Nota (2): Per maggiori dettagli sui criteri di costruzione, si rimanda al documento "Linee Guida per Costruzioni e Allestimenti".

Coinvolgere inoltre artisti, pensatori, chef e giornalisti a fare, narrare, recitare e ‘cucinare’ il Tema può essere un’ottima occasione per il Partecipante sia per mettere in scena quanto di meglio la sua Nazione, Regione e Cultura può rappresentare in termini di arte, tecnica e spettacolo attraverso la riflessione sull’alimentazione sia per presentare delle risposte alle sfide che il Tema stesso pone.



Il Partecipante potrà realizzare i propri eventi all’interno dell’area espositiva, nelle zone dedicate all’interno delle aree comuni dei Cluster oppure negli spazi pubblici comuni del Sito quali la Lake Arena, l’Expo Centre, l’Open Air Theatre. Potranno essere realizzate forme di spettacolo e degustazione che coinvolgano i visitatori in attesa di entrare nel Sito Espositivo o performance itineranti che prendano avvio nelle aree comuni per poi muovere i flussi di visitatori nelle aree espositive. I contributi di contenuti e di eventi di tutti i Partecipanti e dell’Organizzatore trasformeranno così Expo Milano 2015 in un grande momento di educazione e diffusione del sapere, ma anche di spettacolo e comunicazione, rendendo per sei mesi il Sito dell’Esposizione il teatro globale dell’alimentazione nella storia e negli scenari futuri. Nei prossimi mesi l’Organizzatore distribuirà ai Partecipanti delle Linee Guida specifiche sugli Eventi che questi potranno realizzare nel corso dei sei mesi di Expo Milano 2015 all’interno del Sito e dei loro Spazi Espositivi.





Il Tema è offerta ristorativa

Expo Milano 2015 fornisce l'occasione unica di rendere il Tema un'esperienza non solamente teorica, ma anche pratica, di vera e propria degustazione delle migliori eccellenze alimentari nel panorama globale. Affrontare il tema dell'alimentazione all'interno di un'Esposizione Universale è un esplicito invito a tutti i Partecipanti di proporre ai visitatori la propria eccellenza gastronomica, culinaria e ristorativa. Oltre a fornire elementi di discussione, ricerca e approfondimento sulle problematiche dell'alimentazione globale, l'Esposizione deve anche rimanere quello che è sempre stato, ovvero un momento d'incontro universale e di scambio educativo tra i popoli e le culture del mondo. In questo senso l'esperienza alimentare è da sempre protagonista della storia e della cultura di ogni popolo, ne segna le abitudini, ne accompagna i momenti rituali e ne rappresenta spesso l'eccellenza e la riconoscibilità. Un'altra sfida viene quindi lanciata da Expo Milano 2015 a tutti i Partecipanti, una sfida globale, dove tutti sono chiamati a rappresentare i prodotti più esclusivi, unici ed eccellenti della propria cultura gastronomica.



L'obiettivo è fare in modo che ogni Partecipante rappresenti anche questa proposta ristorativa, come tutti gli altri contenuti, nella maniera più originale e spettacolare possibile.

È fondamentale che questa offerta venga interpretata quindi

soprattutto in una logica di eccellenza e di sostenibilità, favorendo pratiche distributive e di presentazione del prodotto scenograficamente interessanti e coerenti con l'architettura complessiva del Padiglione. Vanno selezionati accuratamente i produttori, i gestori del servizio e le modalità di realizzazione e consumo dei prodotti affinché essi risultino impeccabili e coinvolgenti.

Sarebbe ottimale che il Partecipante riuscisse a fornire attività ristorativa in almeno due tipologie: una destinata a un pubblico ampio, che permetta di garantire una buona ristorazione alle migliaia di visitatori che ogni giorno si troveranno a frequentare gli spazi espositivi; l'altra pensata soprattutto per gli orari serali e su prenotazione, per offrire la possibilità di entrare in contatto con le eccellenze culinarie che il Partecipante è in grado di rappresentare ai più alti livelli. Le due modalità sono chiaramente riferite a pubblici diversi, vanno concepite con prodotti diversi e con formule di consumo differenti. Per la prima attività possono essere proposti cibi veloci, pratici da consumare anche in piedi, gestibili per grandi numeri di visitatori e che non obblighino il pubblico a sostare in aree troppo ristrette onde evitare code e ingestibili ritardi nei flussi di visita. La seconda attività ristorativa può invece diventare un affascinante momento di meditazione, per piccoli gruppi, valutando esattamente la migliore qualità che può essere fornita di pari passo con l'innovazione culinaria nel confronto globale che verrà rappresentato in tutta l'Esposizione.

La possibilità che Expo Milano 2015 resti aperto anche in orario notturno, per un pubblico che segua eventi culturali e di spettacolo di grande richiamo, arricchisce la frequentazione delle aree ristorative in orari diversi e con pubblici differenti. Si tratta di un'ottima occasione anche commerciale per il Partecipante, ma affinché ciò si realizzi è cruciale che attività e spazi possano essere aperti e modulati in funzione di questi pubblici e dei palinsesti di eventi.

L'attività ristorativa, infine, come ogni altro contenuto e offerta da parte del Partecipante, non deve essere avulsa dal tema generale dell'Esposizione e ogni modalità di consumo e di offerta andrà selezionata in riferimento esplicito alle tematiche di fondo. La salute, la sicurezza alimentare, il paradosso dell'abbondanza e della privazione del cibo non sono soltanto contenuti per la riflessione da rimuovere il più velocemente possibile nella pratica alimentare quotidiana. A maggior ragione all'interno dell'Expo ogni momento di degustazione e di alimentazione deve essere frutto di un ragionamento consapevole e sostenibile sia da parte di chi offre, sia da parte di chi consuma. Quest'attitudine consapevole deve essere esplicitamente dichiarata da ogni Partecipante attuando strategie di comunicazione e di ristorazione che siano oggetto di queste riflessioni.

Come nell'architettura e nei contenuti, anche nell'attività ristorativa il Partecipante sarà chiamato dall'Organizzatore a mettere in atto ogni procedura in coerenza con le linee guida di sostenibilità definite per la costruzione e la gestione degli spazi espositivi, come per tutte le attività produttive da realizzarsi all'interno del Sito Espositivo.





Il Tema è tecnologia

La portata universale del Tema di Expo Milano 2015 troverà ampia diffusione grazie all'uso innovativo di tecnologie all'avanguardia: le stesse saranno a disposizione dei Partecipanti per esprimere al meglio i propri contenuti e la declinazione del Tema, sia all'interno del proprio Spazio Espositivo che al di fuori di esso.

Expo Milano 2015 realizzerà infatti un esperimento utopistico che si avvicina alle aspettative di città del futuro basate sull'utilizzo intelligente, innovativo, sostenibile e divertente delle più avanzate tecnologie ICT. Expo Milano 2015 affronterà il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" realizzando il prototipo delle Smart Cities, luoghi fisici ma anche mentali nei quali le reti della conoscenza s'integrano perfettamente con le reti tecnologiche che abilitano le connessioni e le relazioni. Il concetto di Smart City, nel caso dell'Expo di Milano, non si applica solo al Sito Espositivo ma coinvolgerà fisicamente l'intera area metropolitana. Il visitatore dell'Esposizione Universale potrà in questo modo fruire in modo integrato dell'accesso ai più avanzati servizi e alle conoscenze distribuite:



- geo-localizzazione con incrocio delle proposte di contenuto su base personale e conseguente suggerimento di visita;
- smart ticketing per l'acquisto, l'identificazione sicura, il supporto alla visita;
- smart SIM-card per l'identificazione, la memorizzazione di dati, l'autenticazione e le applicazioni basate su mobile;

- riconoscimento virtuale dei visitatori agli ingressi del Sito e personalizzazione degli Itinerari Tematici e delle esperienze di relazione con gli exhibit in ogni Padiglione (con sistemi di Smart RFID);
- interazione con i segnali e le indicazioni di percorso per suggerire alternative possibili onde evitare code e colli di bottiglia.

Parallelamente alla realizzazione della Smart City, l'Organizzatore punterà anche allo sviluppo di una multi-piattaforma digitale, la Cyber Expo, uno strumento abilitante all'Expo per le centinaia di milioni di persone che non si recheranno a Milano per visitare il Sito ma che potranno beneficiare di un'Expo virtuale assolutamente complementare in quanto a contenuti. Ulteriore vantaggio del Cyber Expo sarà che esso consentirà di prolungare l'esperienza della visita all'Esposizione oltre i confini della durata della manifestazione: la partecipazione stessa dei visitatori all'Expo risulterà in questo modo altamente arricchita. L'Organizzatore e ogni Partecipante sono perciò tenuti a progettare la propria presenza non solo sul Sito Espositivo, ma anche nel sistema Cyber Expo.

Expo Milano 2015 intende avvicinare ogni visitatore, reale e virtuale, ai propri contenuti espositivi mediante l'efficacia di una strategia basata sull'utilizzo di un'infrastruttura digitale che usi strumenti già conosciuti dagli utenti e su una presenza on line aperta ai contributi di tutti. In altre parole alla funzione tradizionale di aggregatore di notizie 'ufficiali' da parte dell'Organizzatore e dei Partecipanti, sarà affiancata una funzione di piattaforma per la condivisione intorno al Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Nel corso della prossima edizione dell'International Participants Meeting l'Organizzatore presenterà nel dettaglio le soluzioni tecnologiche innovative che intende adottare per la costruzione dell'Evento; sarà anche redatto un catalogo specifico di servizi tecnologici che il Partecipante potrà utilizzare.





3 LA TRADUZIONE DEL TEMA NEL SITO ESPOSITIVO

3.1 Il Paesaggio di Expo Milano 2015

Il Sito Espositivo è progettato intorno al concetto di 'paesaggio', dal momento che nelle ambizioni dell'Organizzatore tutta l'area occupata dall'Evento sarà disegnata, o meglio scenografata, con l'obiettivo di costruire uno spazio antropizzato in armonia con la natura. Gli stessi Partecipanti sono sollecitati a non trascurare l'aspetto del rapporto con la natura all'interno del proprio lotto e nella stessa progettazione del concept architettonico.

In questo senso l'Organizzatore auspica che l'esperienza compiuta da ciascun visitatore sia totalizzante nel coinvolgere da un lato gli aspetti emozionali e dall'altro quelli cognitivi. La cura comune di uno spazio aperto richiama infatti un ethos della comunità consapevole per cui le conseguenze di un'azione saranno condivise dall'intero gruppo di appartenenza, e nel bene o nel male, ogni scelta concorre all'equilibrio interno del sistema.

Questa visione ecosistemica non può essere trascurata da chi progetterà i contenitori e i contenuti della propria partecipazione, affinché sia percepibile un disegno unitario su scala globale, grazie alla cura dello spazio aperto, permettendo di fare la prima esperienza del Tema già camminando nel Sito Espositivo, instaurando una relazione immediata e positiva tra uomo e natura.

All'interno di questo palcoscenico naturale il progetto è stato semplificato al massimo per consentire ai Partecipanti di esprimersi il più liberamente possibile in una maglia razionale e democratica. La griglia ortogonale su cui si basa il disegno del Sito fa riferimento alla struttura urbana principale delle città romane, tuttora evidente in molte città moderne.

Il sistema a due assi servirà a orientare il visitatore in modo molto semplice e intuitivo, ma organizzerà anche la partecipazione dei Paesi: la World Avenue (corrispondente al Decumano del Sito) sarà infatti l'affaccio di tutti i Padiglioni Self Built. Lungo il Cardo si distribuirà invece la partecipazione italiana.

Il Decumano, sede dei Padiglioni nazionali dei Paesi, sarà una lunga teoria di esperienze e racconti architettonici, visivi ed esperienziali provenienti da ogni parte del pianeta, da cui si potrà partire per toccare con mano e assaporare i gusti delle diverse tradizioni enogastronomiche, facendo diretta esperienza del cibo e delle colture planetarie. Alle sue estremità saranno collocati l'Expo Centre, composto di spazi per eventi al coperto, e la Collina Mediterranea.

Lungo il Cardo, delimitato a nord dall'anfiteatro sull'acqua della Lake Arena e a sud dall'Open Air Theatre, grande spazio per eventi all'aperto, si

estende lo spazio espositivo dedicato all'Italia, intervallato da luoghi per la degustazione dei prodotti delle tradizioni enogastronomiche delle Regioni italiane. Questi, oltre a distinguersi per l'alta qualità delle materie prime e dei prodotti finali, svolgono la funzione di mettere in luce le migliori pratiche alimentari tradizionali del Paese ospitante.

Nel luogo in cui il Cardo e il Decumano s'intersecano si trova Piazza Italia, la grande piazza centrale dell'Expo, vicino alla quale sorge anche Palazzo Italia, il luogo deputato a ospitare durante l'Expo il raccordo istituzionale tra Paese ospitante e Partecipanti.

Circondato dal Canale, elemento che ne caratterizza il paesaggio, il Sito dell'Expo segue dunque uno schema ortogonale molto intuitivo, nel quale i manufatti architettonici si saldano con quelli naturali per elevare la piacevolezza per il visitatore durante la permanenza nel Sito.

È in quest'ottica di armonia complessiva che saranno progettati tutti gli elementi, comprese le Aree di Servizio con tutte le funzioni di ristorazione, commercio, sicurezza, servizi igienici e ai visitatori (servizi postali, bancomat, etc.). Queste architetture di accoglienza partecipano, insieme agli spazi aperti, alla creazione di una qualità diffusa del paesaggio.

Lungo i due assi ortogonali del Sito saranno allestite installazioni scenografiche a cura del maestro italiano Dante Ferretti, vincitore di tre premi Oscar, che realizzerà per l'Expo una continua performance di urban design ispirata ai temi dell'Esposizione e tesa a ingaggiare un dialogo con i sensi del visitatore, invogliandolo a compiere il percorso che collega tutti i Padiglioni e nello stesso tempo fungendo da signage delle differenti partecipazioni nazionali.

Ogni dettaglio della progettazione – dagli spazi pubblici per i grandi eventi (musica, teatro, danza, etc.) alle strutture di servizio necessarie all'Esposizione (Service Areas), dai manufatti architettonici (Padiglioni) alle aree leisure all'aperto (Parco della Biodiversità) – dovrà configurarsi come un continuum scenografico-architettonico che tematizzi in ogni dettaglio l'Esposizione⁽³⁾.

3.2 Le Aree Tematiche

Obiettivo dell'Organizzatore di Expo Milano 2015 è garantire la coerenza interna tra le multiformi tipologie di offerte scientifica, culturale, ludica, emozionale che saranno disponibili nel Sito Espositivo. Si ritiene così che attraverso i contenuti dispiegati dall'Organizzatore e dai Partecipanti sia possibile disegnare, a beneficio del visitatore, una 'costellazione' di significati omogenea intorno al Tema dell'Esposizione. L'omogeneità è da intendersi come capacità di parlare una stessa lingua, o meglio di adottare un codice di comunicazione all'insegna dell'armonia' (etimologicamente 'legame') tra le proposte. In questo senso il grande risultato atteso dall'applicazione, verso una coerenza linguistica interna tra le tematiche affrontate dall'Expo da un lato e le modalità di rappresentazione scelte dagli attori partecipanti dall'altro,

Nota (3): Tutti gli approfondimenti sul Masterplan sono reperibili nella Guida ai Partecipanti.

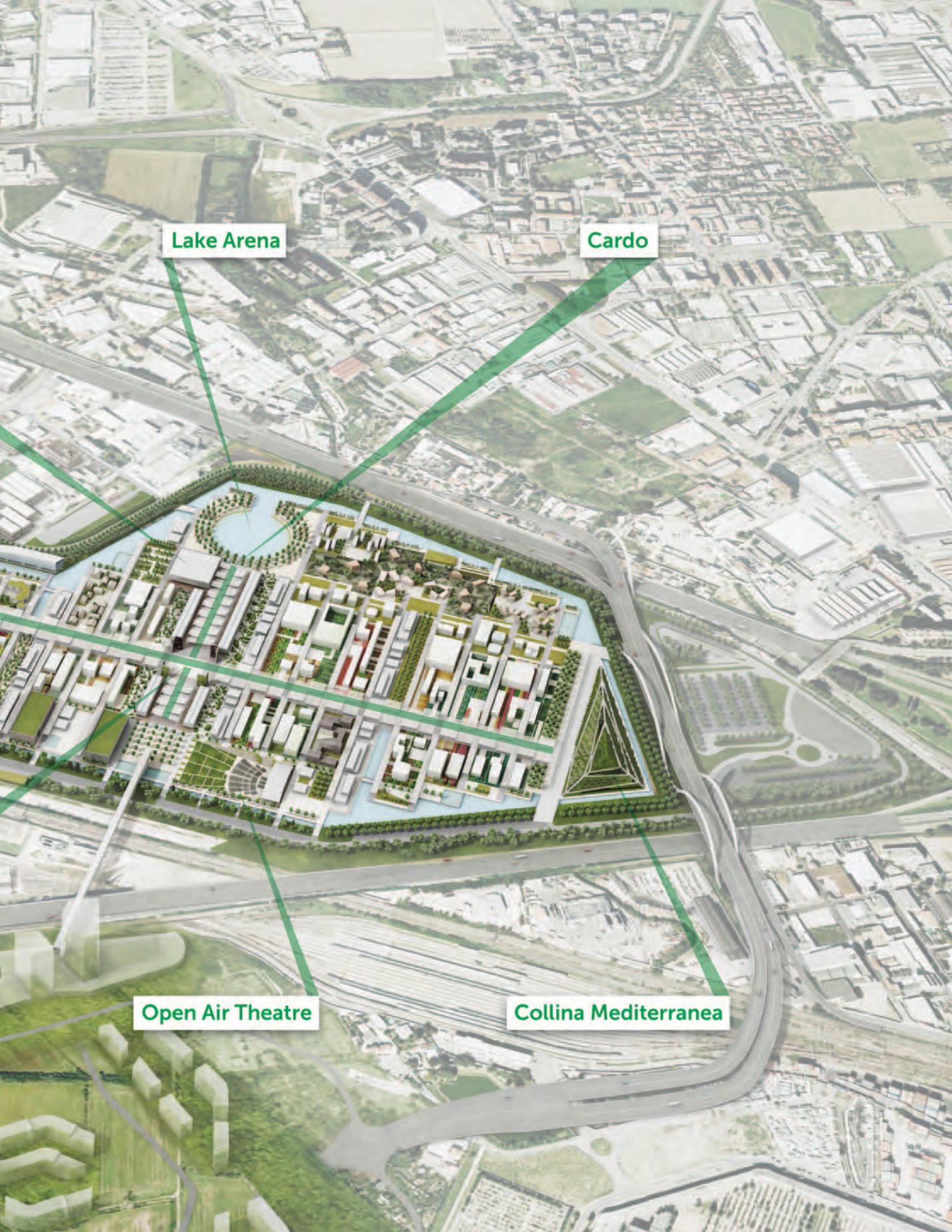


Decumano

Palazzo Italia

Expo Centre

Piazza Italia



Lake Arena

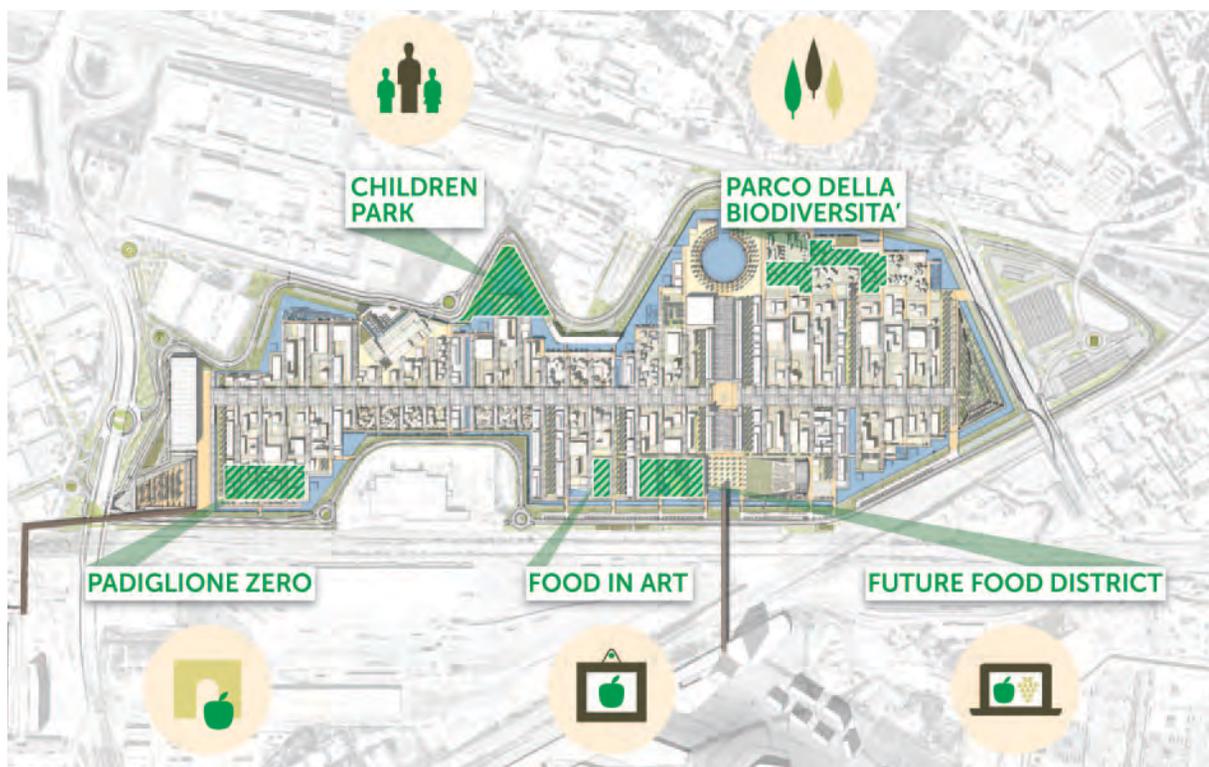
Cardo

Open Air Theatre

Collina Mediterranea

sarà che i visitatori non percepiscano soluzioni di continuità nel passaggio da un luogo all'altro dell'Esposizione.

Si ritiene che questa sia una delle condizioni necessarie affinché emerga davvero un dialogo costruttivo tra le proposte dei Partecipanti. L'Expo infatti non è solo 'display' ma anche 'discussion'. La condizione affinché la proposta di tesi, esperienze e proposte legittimamente discordanti tra le varie partecipazioni si sviluppi in relazione al Tema, all'insegna della discussione, è il rispetto di una sorta di 'codice' comune di comunicazione, in cui emerga il dialogo democratico, libero e potenzialmente dissonante e creativo, quanto di più aderente ai valori dell'Expo.



Per contribuire a tale obiettivo l'Organizzazione ha deciso di investire progettualità e risorse nelle Aree Tematiche, i luoghi dove viene sviluppato il fil rouge dell'Evento e che fungeranno da collante dell'esperienza del visitatore e degli stessi Partecipanti, affinché siano comprensibili i confini entro i quali si muoverà l'approfondimento sui contenuti del Tema. A questi spazi va soprattutto ad aggiungersi, come vero e proprio collante fisico, sistema nervoso dell'Expo, il paesaggio complessivo, di cui si è già detto sopra e che sarà il grande motivo tematizzante dell'Expo, in grado di declinare gli argomenti dell'Esposizione sin dall'ingresso del visitatore nell'area del Sito. Nel corso della seconda edizione dell'International Participants Meeting l'Organizzatore illustrerà nel dettaglio il concept delle singole Aree Tematiche.

Padiglione Zero

Il primo spazio che buona parte del pubblico incontrerà nella propria visita all'Esposizione è il Padiglione Zero, che accoglierà alcuni contributi delle Nazioni Unite.

Il Padiglione Zero è il trampolino di lancio nei temi e nei linguaggi dell'Expo. Al suo interno saranno proposti i principali filoni aperti dal Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" utilizzando un linguaggio scenografico e improntato a sollecitare lo stupore e la curiosità (vero motore della conoscenza che seguirà nella visita).



Obiettivi del Padiglione Zero possono individuarsi:

- nell'educazione a un codice rappresentativo fortemente emozionale che l'Organizzatore auspica possa trovare applicazione anche nei Padiglioni dei Partecipanti;
- nella creazione di uno spazio mentale per il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che possa essere riempito di contenuti nel corso della giornata di visita;
- nell'espressione di alcuni quesiti che mettano in discussione le tradizionali 'opinioni' e aprano la strada a nuova conoscenza da svilupparsi mediante gli itinerari di visita personalizzati che partiranno dal Padiglione Zero;



- nell'esposizione di un panel selezionato di Best Practices che illustrino l'approccio alla ricerca di soluzioni rispetto ai grandi temi attinenti la vita del pianeta e della sua popolazione, come l'uso delle risorse naturali, gli ecosistemi e i loro servizi, l'importanza della biodiversità, l'impatto dei cambiamenti climatici sulla produzione alimentare, l'economia, la società.

In quanto 'ouverture' dell'Expo, portale d'accesso alla conoscenza, che apre l'opera Expo Milano 2015, all'interno del Padiglione Zero il Tema sarà sviluppato nei diversi aspetti: sociale, culturale, ambientale, tecnologico in una prospettiva multidisciplinare. Il Padiglione Zero non è il riassunto dell'Expo e nemmeno mira a definirne il tema principale, ma piuttosto vuole proporre ai visitatori una suggestione, un disegno del 'paesaggio' che verrà.

L'approccio è sostanzialmente narrativo: il Padiglione Zero è la porta di accesso al racconto dei temi che sono rappresentati nell'Esposizione.

Nel Padiglione Zero si danno indicazioni di metodo, non si danno chiavi interpretative, s'indica soltanto il terreno entro cui muoversi, le regole del gioco e i possibili percorsi individuali da compiere.

Situato all'ingresso Ovest del Sito Espositivo, il Padiglione Zero costituisce una vera e propria introduzione alla visita e si propone di far emergere alcune questioni di fondo relative al Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" ripercorrendo la storia dell'uomo attraverso il cibo con una rappresentazione che non vuole esaurirsi in uno spazio chiuso (quello del Padiglione), ma ambisce a diventare un percorso che si snoda su tutto il Sito Espositivo.

Il Padiglione Zero non è che un sentiero che conduce allo spettacolo completo: Expo Milano 2015. È questo il luogo da cui scaturiscono emozioni, suggestioni, domande, ma che allo stesso tempo indica la strada da percorrere alla ricerca delle risposte, che saranno poi trovate da ogni singolo visitatore all'interno del proprio percorso individuale di visita.



Per attraversare il Padiglione Zero è necessario un movimento fisico dei visitatori, ma lo scopo che questo percorso vuole raggiungere nel visitatore è quello di generare un 'movimento dell'anima'. Un percorso che segue il ritmo proprio di ogni spettatore, un alternarsi di emozione e riflessione. Un percorso d'emozione, dato dallo stupore dei sensi, generato attraverso imponenti installazioni di grande impatto visivo e uditivo, scenografie che travalicano i limiti fisici delle pareti, rendendo il passaggio un avvenimento e l'architettura un'esperienza.

Best Practices

Il Padiglione Zero sarà anche il primo palcoscenico offerto al visitatore in cui verranno rappresentate le Best Practices, ovvero le soluzioni più innovative per Nutrire il Pianeta.

Una Best Practice rappresenta un caso di eccellenza che, in un contesto esaminato, concorre a realizzare cambiamenti, contribuisce al superamento di ostacoli, fornisce contributi ad altre azioni o settori ed infine è riproducibile in altri contesti. L'Expo, una agorà del mondo, è il luogo predestinato a mettere in atto un processo globale di apprendimento, applicazione, fruizione.

Le Best Practices non hanno a che fare con il re-

inventare, ma riguardano invece la dimensione dell'imparare da esperienze di successo altrui. I termini di confronto che definiscono il quadro delle Best Practices di Expo Milano 2015 sono infatti individuati nelle esperienze di comprovato successo, dirette a contribuire allo sviluppo sostenibile, dunque, 'Best Sustainable Development Practices', BSDP⁽⁴⁾.

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" è un appello per un impegno globale verso uno sviluppo equilibrato che permetta, anche in futuro, la vita sulla Terra alla popolazione umana. Le BSDP riguarderanno le tante declinazioni tematiche di questo appello di saggezza e responsabilità.

L'approccio generale d'interfaccia con i visitatori all'intero Padiglione sarà caratterizzato dall'interazione ludica. Attraverso di esso si schiuderà un immaginario labirinto di proposte e memorie legate al tema della nutrizione. Mettersi in gioco è la sfida che si lancia in questo luogo ai visitatori: e si tratta di una sfida propedeutica al resto dell'Expo, nel quale è fondamentale che chiunque partecipi attivamente alla visita. Quale migliore metafora del gioco per introdurre alla partecipazione attiva? La dinamica interattiva e ipertestuale alla conoscenza, che invita ogni visitatore a crearsi il proprio percorso di esposizione, in base all'istinto e alla curiosità, è quindi il cardine della progettazione del Padiglione Zero.

Prima di assistere allo spettacolo della più innovativa tecnologia, prima dei

Nota (4): Per i dettagli relativi al Concorso Internazionale per la selezione delle Best Practices, si rimanda al testo del bando che sarà pubblicato nei prossimi mesi.



migliori progetti sostenibili, prima di accedere alle visioni dei futuri possibili, dobbiamo però ricordare all'uomo ciò che è stato e ha inventato per giungere fino a qui. Dal punto di vista narrativo il Padiglione Zero vuole essere quindi il luogo in cui la memoria alimentare dell'uomo, la sua storia, la sua cultura, trovino modo di farsi 'trama' e restituiscano agli individui il ruolo di protagonisti della storia della vita sul pianeta.

A livello concettuale lo sviluppo del Padiglione Zero è basato su due assi portanti: quello della 'Natura Naturans' e quello della 'Natura Naturata'.

Per Natura Naturans intendiamo la natura nel suo stato primordiale e indipendente dall'attività e dai desideri dell'uomo. Il generarsi continuo della vita attraverso i naturali meccanismi biologici, un moto continuo che si rigenera in qualunque ecosistema e all'interno stesso di ogni organismo vivente, nel lavoro dei microorganismi, nella fotosintesi delle piante, nella nascita di nuovi esemplari di ogni specie animale, fino alla stessa decomposizione degli esseri viventi.

In assenza dell'uomo questo sarebbe l'unico stato d'esistenza della natura. In assenza dell'uomo non esisterebbe il paesaggio, che per sua stessa definizione è il frutto dell'immaginazione, prima ancora che dell'azione dell'uomo. Nel momento stesso in cui l'uomo mette piede sulla terra interviene su questo stato di quiete della natura e muove il primo passo nella direzione della Natura Naturata.

Parco della Biodiversità

Il Parco della Biodiversità sarà un grande giardino di circa mq 14.000, collocato nell'area nord-orientale del Sito Espositivo, che riproduce la varietà della vita in un paesaggio multiforme di grande suggestione, capace di coinvolgere emotivamente e di stimolare intellettualmente il visitatore. Il visitatore si potrà



muovere liberamente in questo paesaggio di grande affabulazione, progettato da paesaggisti di fama internazionale, nel quale scoprire la ricchezza della natura, selezionata attraverso migliaia e migliaia di anni di evoluzione. Obiettivo del parco è rappresentare la varietà della vita a vari livelli, dalla diversità genetica a quella degli ecosistemi. Il principio ispiratore del disegno di questo grande parco sarà il tentativo, costantemente incompiuto e per ciò stesso fonte di alimentazione del bisogno di conoscenza connaturato alla specie umana, di classificare la natura che ci circonda, in ogni regione del pianeta: dai testi sacri delle grandi religioni monoteiste alla mitologia greca, nella cultura e pittura orientale come in quella occidentale, dal Rinascimento alla Rivoluzione Scientifica, dall'Illuminismo al Razionalismo l'uomo è stato portato a descrivere ciò che lo circonda per alimentare lo stupore.



Il tema della biodiversità si riferisce alla varietà degli organismi viventi, e include, come recita la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, "la variabilità degli organismi viventi di tutte le fonti, inclusi quelli terrestri, marini e di altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici di cui fanno parte; essa comprende la diversità all'interno della specie, tra le specie e negli ecosistemi".

Questo concetto incorpora pertanto l'idea che i sistemi ecologici e le specie che ne fanno parte siano soggetti a un'evoluzione costante, che ne determina la diversità. Ci si potrebbe dunque chiedere perché realizzare un parco (il 'contenitore' corrispondente a un museo nell'ambito delle creazioni artistiche) relativamente a qualcosa di così dinamico, pervasivo di ogni anfratto del nostro pianeta, che per definizione riguarda 'naturalmente' gli ecosistemi.



La risposta sta nella consapevolezza che la velocità 'naturale' con cui i sistemi cambiano in ragione di leggi 'endogene' ha subito una forte accelerazione per condizioni 'esogene' immesse nei sistemi dal genere umano: in altre parole il cambiamento, la diversità non è più solo la conseguenza delle naturali leggi dell'adattamento e dell'evoluzione, ma è influenzata dalle attività meccaniche dell'uomo sull'ambiente.

Il concetto di progressivo aumento in una specie della frequenza degli individui con caratteristiche ottimali per l'ambiente di vita è alla base del meccanismo con cui avviene l'evoluzione. La variabilità dei caratteri ereditabili da cui discende tale aumento d'individui adatti all'ambiente è fondamentale nel processo di selezione naturale (che garantisce la sopravvivenza delle specie) e nel mantenimento della biodiversità.

Si vede bene dunque come il concetto 'impalpabile' di biodiversità (un concetto astratto e di difficile comunicazione al pubblico non specialista) abbia invece a che fare con un concetto assai più domestico per ciascuno di noi: la variabilità, la ricchezza che deriva dalla presenza di tante diverse 'forme' che può assumere un 'qualcosa' all'interno di un sistema. Si tratta di una metafora quotidiana che chiunque è portato a comprendere: la bellezza di un mercato all'aperto, il profilo di un paesaggio, una tavola imbandita, in tutti i casi è la diversità delle forme, dei colori, dei profumi che porta a giudicare più 'bello' qualcosa che abbia in sé molti elementi di varietà.

La qualità come declinazione, o meglio come 'narrazione' delle differenze. La bellezza come sinonimo della varietà: sarà questo il concept guida del Parco della Biodiversità.

Seguendo questo approccio, nel Parco la rappresentazione della biodiversità sarà affidata in parte alla ricostruzione naturale di paesaggi straordinari e in parte all'utilizzo di illustrazioni e rappresentazioni virtuali e scenografiche ispirate agli stessi criteri ordinativi e tassonomici che nei secoli passati hanno accompagnato lo sviluppo della coscienza del cosmo. Nel Parco della Biodiversità saranno inoltre inserite le tre Cluster Area (vedi oltre) dedicate all'approfondimento di altrettante identità tematiche:

- Agricoltura e Nutrizione nelle Zone Aride - La Sfida della Scarsità d'Acqua e dei Cambiamenti Climatici;
- Isole, Mare e Cibo;
- Bio-Mediterraneo: Salute, Bellezza e Armonia.

Il paesaggio del Parco della Biodiversità, di grande suggestione, non sarà dunque solo spazio ludico e di ambientazione paesaggistica, ma vero e proprio contenitore per gli approfondimenti tematici strutturali ad alcuni argomenti cruciali dell'Expo.

Il Parco della Biodiversità, indirizzato dalla Direzione Aree Tematiche di Expo 2015 S.p.A., in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università Statale di Milano, contemplerà per la sua concezione il coinvolgimento di architetti, paesaggisti e land artist di fama internazionale selezionati tramite concorso.

Future Food District

Il Future Food District si sviluppa all'interno di due Padiglioni espositivi identici (mq 2.500) e nella piazza che viene a crearsi tra di essi (circa mq 4.400), in cui sono collocate architetture di servizio ai visitatori e spazi per la ristorazione.



L'idea alla base di questo 'distretto' del cibo del futuro è consentire al visitatore, in particolare i giovani e i technology users più attenti, di comprendere come evolveranno gli scenari futuri della filiera alimentare, attraverso l'applicazione estesa dell'IT alla conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo, soprattutto rispetto alle conseguenze che le scelte individuali avranno sugli spazi commerciali e privati dedicati a queste funzioni.

All'interno del Future Food District non solo gli spazi espositivi tradizionali (circa mq 7.100 espositivi complessivi) ma anche gli edifici stessi, fin dal rivestimento delle facciate, saranno oggetto di 'narrazione' e di esperienza multimediale, attraverso una selezione di materiali allestitivi biologici in grado di produrre bio-diesel, frutta e vegetali. La messa in scena 'teatrale' sarà elemento chiave del progetto allestitivo, nel quale vedere e toccare, attraverso exhibit interattivi e hands-on, il cibo del domani, dalla produzione di cibo futuribile fino all'evoluzione della cucina tradizionale nella sua progressiva ibridazione con approcci scientifici e alla connessa evoluzione del gusto.

Saranno presentati alcuni luoghi simbolo come una Vertical Farm, un'Algae Urban Farm, un ristorante e i prototipi di un supermercato e di una casa del futuro.

Nel supermercato del futuro verranno valorizzati i contenuti informativi





digitali presenti in ogni singolo prodotto e negli strumenti digitali del consumatore. Attraverso questo scambio di informazioni il layout e la disposizione dei prodotti nel market potranno cambiare in funzione del passaggio dei clienti. Inoltre questo flusso informativo consentirà di creare un circuito tra venditore e cliente sulla storia del prodotto e la sua applicazione.



Nella casa del futuro invece il visitatore potrà consultare e contribuire ad accrescere un vasto database di ricette provenienti da tutto il mondo, nella rappresentazione di quella cucina globale dove tutti cucinano e si cibano dei piatti di tutto il mondo, accrescendo la condivisione universale delle informazioni sul cibo.

L'impianto architettonico sarà quindi quello di una piccola città in cui:

- descrivere nuove possibilità per produrre cibo in assenza di suolo e risorse;
- evidenziare le tendenze in atto nell'acquisto dei beni;
- rappresentare il modo in cui saranno salvaguardate le varietà alimentari e biologiche esistenti;
- presentare il quadro più aggiornato della conservazione del cibo e della sua preparazione;
- presentare Good Practices in riferimento alla moderazione e soluzione di alcune irrisolte criticità connesse ai problemi della malnutrizione, della gestione della proprietà delle terre e del rispetto delle identità locali;
- proporre prototipi di smaltimento dei rifiuti e riciclo, produzione energetica a chilometro zero finalizzata a garantire l'autosufficienza con fonti energetiche pulite (ad es.: le biomasse).

In quest'ottica il Distretto vivrà anche del suo essere palcoscenico per i progetti delle aziende del settore.

Food in Art

In quest'Area Tematica viene approfondito il rapporto con il cibo quale oggetto di riflessione simbolica da parte della specie umana nella storia. Il racconto del cibo, del modo di procurarselo e poi di trasformarlo ha costituito 'pane' quotidiano nella costruzione dell'immaginario e della creatività artistica dell'uomo e della sua stessa spiritualità (basti citare, solo a titolo di esempio, la divisione del pane come segno di ospitalità nelle culture mediterranee o il valore simbolico che il cibo riveste in tutte le religioni).



In quest'Area Tematica sarà proposto un percorso artistico-culturale che sveli questo rapporto, attraverso l'esposizione e la riproduzione dei grandi capolavori della storia dell'arte in una Wunderkammer insieme digitale e reale, affiancata da un percorso di opere d'arte contemporanea originali appositamente realizzate sul Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" per l'Esposizione dai più grandi artisti contemporanei, che si snoda negli spazi del Sito. Opere che, conclusa la manifestazione, potranno entrare nel patrimonio artistico della città di Milano.

È possibile affrontare la storia dell'umanità attraverso il cibo (già grande obiettivo soggiacente il succitato Padiglione Zero) ricercandone i segni nelle rappresentazioni che offre il patrimonio culturale del passato? In che modo gli artisti contemporanei possono trasformare le grandi inquietudini legate ai temi profondi che l'Expo affronta in creazioni di natura simbolica e allegorica? Queste alcune delle domande cui ciascuno potrà trovare personali suggerimenti alla risposta.





Dal punto di vista dei contenuti è possibile delineare le macro aree concettuali della mostra che sarà allestita nel Padiglione:

- natura morta – rappresentazione del cibo;
- banchetto – rito del cibo;
- luoghi del cibo – cucina / tavola / strumenti;
- convivio e luoghi del consumo.

Queste aree concettuali si svilupperanno in nove sezioni diacroniche:

- cibo: rappresentazione simbolica, rituale;
- come guardare le cose;
- la totalità dei fattori e degli elementi;
- progettazione del luogo di preparazione del cibo;
- cibo metafora, cibo fantastico, un diverso cibo oggettuale;
- cibo opera d'arte;
- arte povera concettuale, arte da nutrire;
- arte contemporanea;
- arte relazionale.

Children Park

Il Children Park è un'area interamente dedicata ai bambini e alle famiglie. Si è voluto infatti dare a questo speciale e importante pubblico non solo servizi e strutture adeguate, ma anche una proposta di gioco e di conoscenza.



Poiché i bambini saranno i produttori e consumatori del cibo del futuro, quest'area sarà il vero banco di prova dell'Expo: qui il concetto di legacy immateriale si fa immediatamente concreto. Il tema delle risorse alimentari e della loro distribuzione sul pianeta è trasversale rispetto a tutto l'Evento: Expo Milano 2015, per il suo carattere di universalità, costituisce l'opportunità per dare ai bambini la percezione di essere attori partecipi di questioni che riguardano tutti.

I bambini in visita avranno la consapevolezza che essere a Expo Milano 2015 significa essere al centro del mondo e che all'Expo si trattano questioni che riguardano tutti. Con i bambini più che con qualsiasi altra categoria di visitatori è necessario trasformare l'esposizione in performance, le teorie in laboratori e le formule in giochi. Il concept di questa Area Tematica trova nella relazione tra persone e tra bambini la modalità per rendere percepibile ed esperienziale la partecipazione responsabile di ogni individuo alle sorti del pianeta: questo si traduce in una struttura / gioco che simbolizza il 'centro del mondo' ed in una serie di percorsi, che partono dalla piazza centrale, composti da installazioni disseminate nel giardino, tutte incentrate sulla relazione interpersonale, sull'interdipendenza e su azioni collaborative.

Il cibo è ciò che va condiviso, perciò attorno al cibo e al mangiare 'assieme' si sviluppano tutte le attività proposte.





Il Children Park sarà il luogo per trasmettere ai bambini e alle loro famiglie un messaggio forte in un contesto simbolicamente ed emotivamente significativo, ma sarà anche luogo di relax e sosta, reso piacevole da una forte presenza di componenti naturali o organiche.



3.3 Gli Spazi Espositivi dei Partecipanti

La presenza attiva del maggior numero di attori planetari sul tema del cibo è condizione indispensabile per affrontare al meglio i temi di Expo Milano 2015 e per declinare il Tema stesso all'interno del Sito Espositivo, in relazione alle diverse modalità di partecipazione previste per i Partecipanti, una cui panoramica è stata già fornita all'interno della Guida ai Partecipanti. Sin dalla fase di avvicinamento all'Evento sono stati coinvolti tutti i soggetti potenziali interlocutori, a partire dalla tradizionale categoria dei Partecipanti Ufficiali di un'Esposizione (Paesi e Organizzazioni Internazionali) per arrivare alle categorie di Partecipanti Non Ufficiali identificati dall'Organizzatore (Società Civile, Regioni Internazionali, Istituzioni Italiane e Aziende).

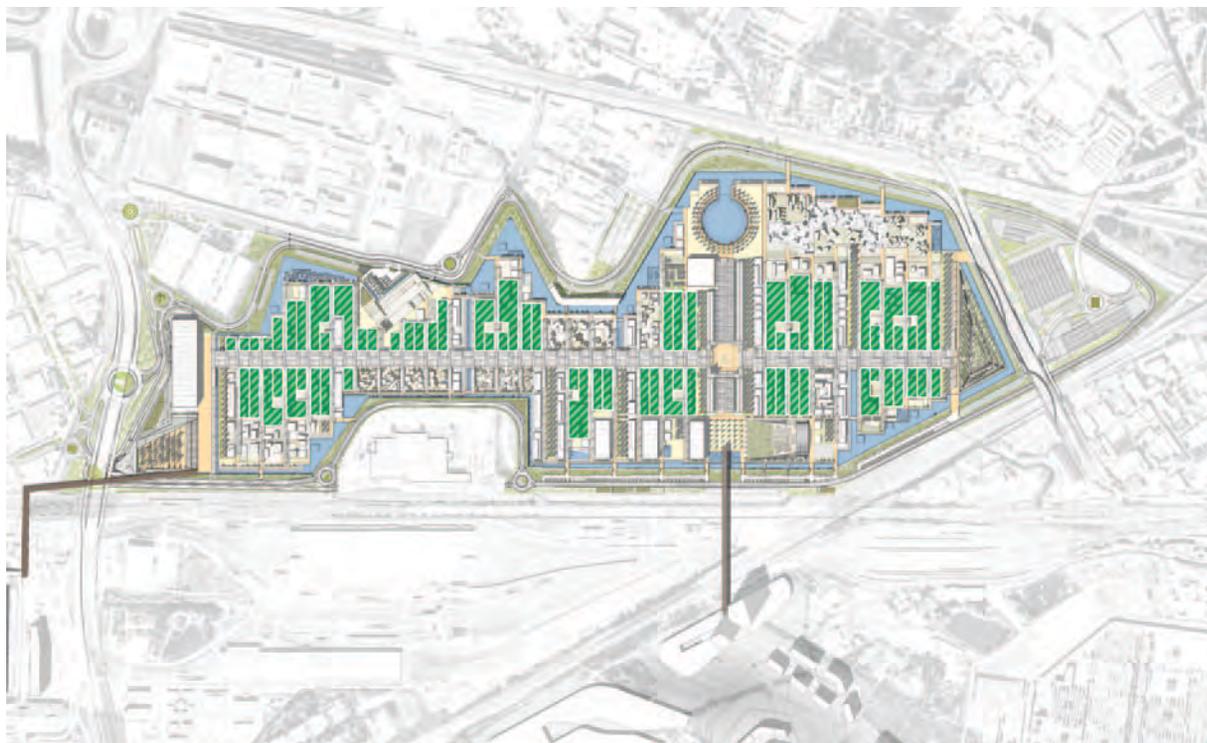
Lo sviluppo del Tema da parte dei Partecipanti avverrà all'interno degli spazi espositivi loro dedicati all'interno del Sito.

Come già indicato nella Guida ai Partecipanti, i Paesi potranno optare per due tipologie di Spazi Espositivi: i Self Built o i Cluster.

Gli spazi espositivi Self-Built

Il Partecipante che opterà per la soluzione del Self Built disporrà di uno spazio affacciato lungo la World Avenue, l'arteria principale del Sito Espositivo.

Nella prima edizione delle Linee Guida per le Costruzioni e gli Allestimenti, l'Organizzatore ha già indicato una serie di regole cui il Partecipante dovrà



attenersi per la costruzione del proprio Spazio Espositivo. Tra le altre si ricordano:

- almeno il 50% dell'area dei lotti occupati deve essere spazio aperto, mentre lo sviluppo in altezza dei Padiglioni non dovrà superare i 17 metri;
- devono essere preferite soluzioni fortemente responsabili in termini di efficienza energetica e allocazione delle risorse nelle attività in mostra, ciò sia in fase di costruzione (con materiale riciclabile e a basso impatto energetico) sia in fase di evento (con politiche di recupero e riciclo dei materiali e dei rifiuti);
- devono essere scoraggiate in tutti i modi le code, e a questo fine un design efficace dei flussi deve essere proposto e implementato, sfruttando anche le proposte all'aperto e il tempo di attesa come tempo di valore per il visitatore;
- devono essere preferite soluzioni tecnologiche che consentano di coordinare la gestione dei singoli Padiglioni con quella dell'intero sistema del Sito Espositivo attraverso efficienti sistemi di info-mobilità.

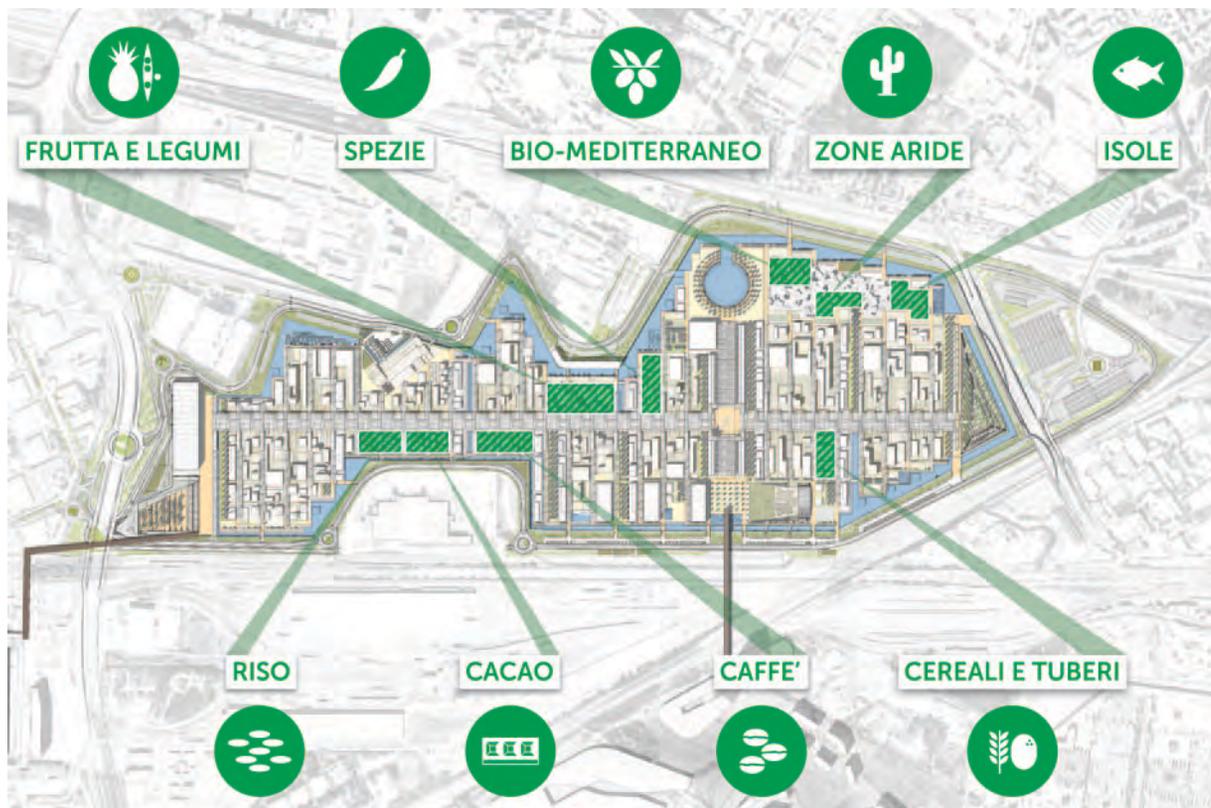
In aggiunta alle Special Regulations già emanate, l'Organizzatore sta lavorando all'aggiornamento delle Linee Guida Costruzioni e Allestimenti i cui dettagli verranno presentati in occasione della seconda edizione dell'International Participants Meeting che si terrà a Milano dal 10 al 12 ottobre.

I Cluster

L'idea di Expo Milano 2015 è quella di creare un'Esposizione in cui ogni progetto, ogni contenuto, ogni elemento del palinsesto sia sviluppato con l'obiettivo di mettere al centro l'esperienza del visitatore; e, inoltre, di fare in modo che il Tema sia ovunque percepibile, rendendo possibile per il visitatore farne esperienza fin dal suo primo ingresso nel Sito Espositivo, attraverso una molteplicità d'interazioni con il paesaggio e con ogni elemento dell'offerta espositiva.

Questa è la base del modello di partecipazione del Cluster, una formula di partecipazione innovativa – presentata in occasione del primo International Participants Meeting e nella quale trova massima espressione la collaborazione tra Organizzatore e Partecipanti nello sviluppo del Tema e nella sua rappresentazione all'interno del Sito Espositivo.

Tradizionalmente, i Paesi che partecipano alle Esposizioni senza allestire un proprio padiglione Self Built sono raggruppati dall'Organizzatore all'interno di strutture comuni, i cosiddetti Joint Pavilion. Ma poiché l'idea che guida l'intera progettazione di Expo Milano 2015 è di tradurre il Tema trasversalmente, in ogni aspetto dell'offerta espositiva, l'Organizzatore ha deciso di applicare questo principio anche ai Paesi, evitando di raggrupparli



in base a criteri geografici, ma piuttosto raccogliendoli intorno a un criterio tematico. Ancora una volta, la portata innovativa di Expo Milano 2015 passa attraverso la centralità del Tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”.

Pur mantenendo alcuni elementi strategici delle Esposizioni precedenti, grazie ai quali i Paesi hanno potuto partecipare nel rispetto della propria sensibilità e portando il proprio contributo originale, Expo Milano 2015 introduce una novità significativa rispetto alla tipologia e alla qualità degli spazi espositivi, nonché rispetto al posizionamento all’interno del Sito Espositivo.

L’Organizzatore ha pianificato la partecipazione nei Cluster sulla base di due criteri fondamentali, che guidano i raggruppamenti dei Paesi:

- **Identità Tematica:** i Cluster che rientrano in questo filone raggruppano i Paesi intorno alla particolare interpretazione che intendono sviluppare del Tema o ad alcuni suoi specifici aspetti.
- **Filiere Alimentari:** fanno parte di questa categoria i Cluster che riuniscono i Paesi in base al ruolo chiave che questi ricoprono all’interno di una specifica filiera produttiva.

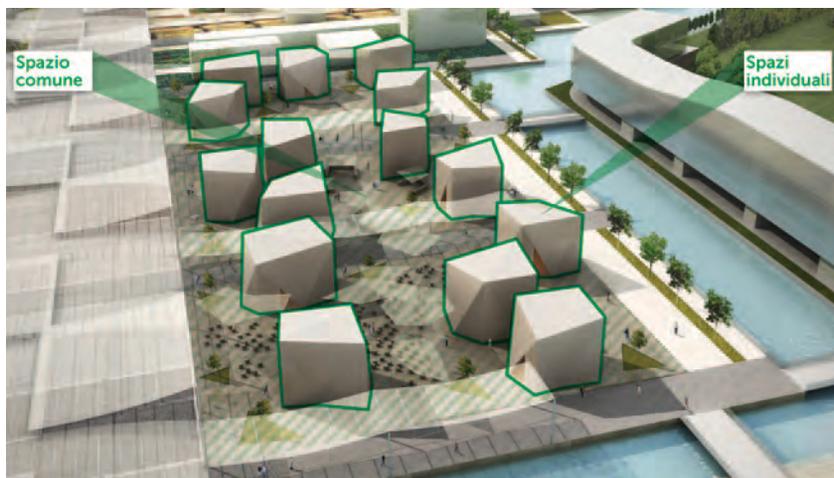
I temi dei Cluster sono stati definiti attraverso un importante processo di collaborazione con gli stessi Paesi partecipanti, attraverso un lavoro intenso di confronto continuo con i Paesi e grazie alla collaborazione della Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Milano per lo sviluppo dei contenuti. L’Organizzatore ha dunque scelto di adottare un approccio collaborativo allo sviluppo del progetto Cluster, coinvolgendo direttamente i Paesi nell’elaborazione dei temi e invitandoli a sottoporre nuove proposte: una modalità di lavoro che ha favorito lo scambio di idee.

Grazie a questo approccio alla progettazione, che ha visto la partecipazione attiva dei Paesi, sono stati individuati i temi dei nove Cluster, così raggruppati secondo i due criteri sopra esposti:

- **Identità Tematica:** ‘Agricoltura e Nutrizione nelle Zone Aride – La Sfida della Scarsità d’Acqua e dei Cambiamenti Climatici’; ‘Isole, Mare e Cibo’; ‘Bio-Mediterraneo – Salute, Bellezza e Armonia’.
- **Filiere Alimentari:** ‘Riso – Abbondanza e Sicurezza’, ‘Caffè – Il Motore delle Idee’, ‘Cacao – Il Cibo degli Dei’, ‘Cereali e Tuberi – Antiche e Nuove Colture’, ‘Frutta e Legumi’, ‘Il Mondo delle Spezie’.

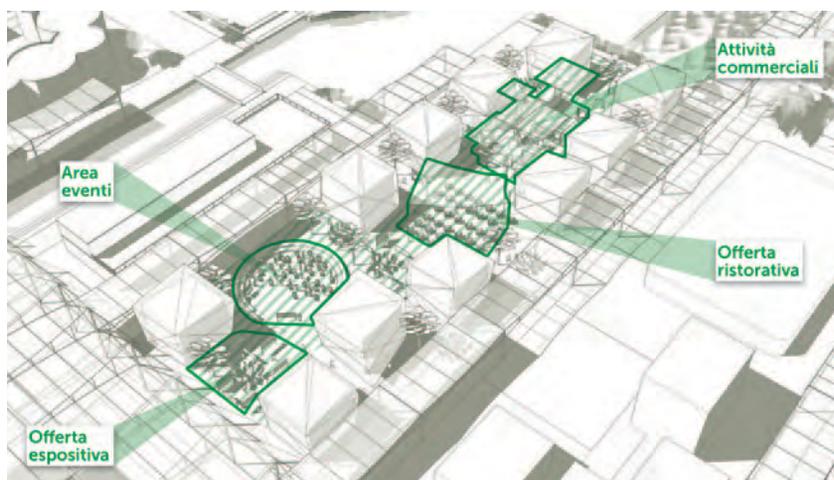
I Cluster rappresentano uno degli elementi più caratteristici di Expo Milano 2015 e costituiscono uno straordinario valore aggiunto per lo sviluppo del Tema. Si tratterà di spazi espositivi decisamente innovativi che sapranno raccogliere e organizzare numerosi Paesi all’interno di uno stesso progetto architettonico sviluppato intorno a un tema centrale condiviso da tutti e rappresentativo di ciascuno.





Il modello architettonico dei Cluster⁽⁵⁾ prevede spazi espositivi individuali dedicati ai singoli Paesi organizzati intorno a un'area comune. I Paesi interessati a partecipare a un Cluster lavoreranno insieme all'Organizzatore per sviluppare la parte comune, all'interno della quale condivideranno spazi e iniziative con gli altri Partecipanti, ma allo stesso tempo vedranno garantita la propria identità e potranno rappresentarla al meglio in uno spazio espositivo dedicato. Questa soluzione garantisce ai Paesi che parteciperanno ai Cluster molteplici opportunità di valorizzare le proprie eccellenze:

- rappresentando la propria interpretazione del Tema;
- sviluppando il proprio contributo al tema del Cluster;
- valorizzando la propria peculiare identità all'interno dello spazio espositivo individuale.



Nota (5): Per i dettagli tecnici si rimanda alle Linee Guida Cluster, che saranno presentate nel corso della seconda edizione dell'International Participants Meeting.

Pur nel rispetto di questa impostazione comune, ogni Cluster sarà caratterizzato da un progetto architettonico distintivo e da un'area comune multifunzionale che saprà integrare in maniera originale una molteplicità di funzioni: offerta ristorativa, attività commerciali, eventi e offerta espositiva. L'area comune rappresenterà il cuore del Cluster e costituisce forse l'elemento più innovativo del progetto, in quanto promuove un approccio pervasivo al Tema, valorizza la partecipazione dei Paesi e rende possibile la collaborazione tra i Paesi.

Ciascuno dei Cluster è collocato in una posizione di grande visibilità: quelli che declinano le Identità Tematiche sono stati collocati, unici nell'Expo, all'interno del grande Parco della Biodiversità, un'Area Tematica dalla forte caratterizzazione nel complesso del sistema dell'Esposizione; i Cluster che raccontano le Filiere Alimentari affacciano invece tutti sul Decumano, con una collocazione distribuita alternata ai Self Built.



Infine, ogni Cluster rappresenterà la tappa iniziale dell'omonimo Itinerario Tematico; in questo modo altri Paesi che parteciperanno con un Padiglione Self Built ma che fossero interessati al tema del Cluster, potranno dare il proprio contributo allo sviluppo del tema ed essere a loro volta inclusi tra le tappe dell'itinerario, valorizzando ulteriormente i Cluster come strumento di declinazione del Tema. In quest'ottica, il posizionamento dei Paesi all'interno del Sito Espositivo sarà determinato dall'interpretazione del Tema che ogni Partecipante vorrà sviluppare, tenendo conto in particolare della costruzione degli Itinerari Tematici e della collaborazione con i Cluster.

Il progetto Cluster, grazie al dialogo continuo che intrattiene con numerosi elementi del Sito Espositivo, dagli Itinerari ai Self-Built, dalle Aree Tematiche alle Best Practices, si configura come elemento chiave di questa Esposizione intesa anche come piattaforma per il confronto: il modello Cluster invita i

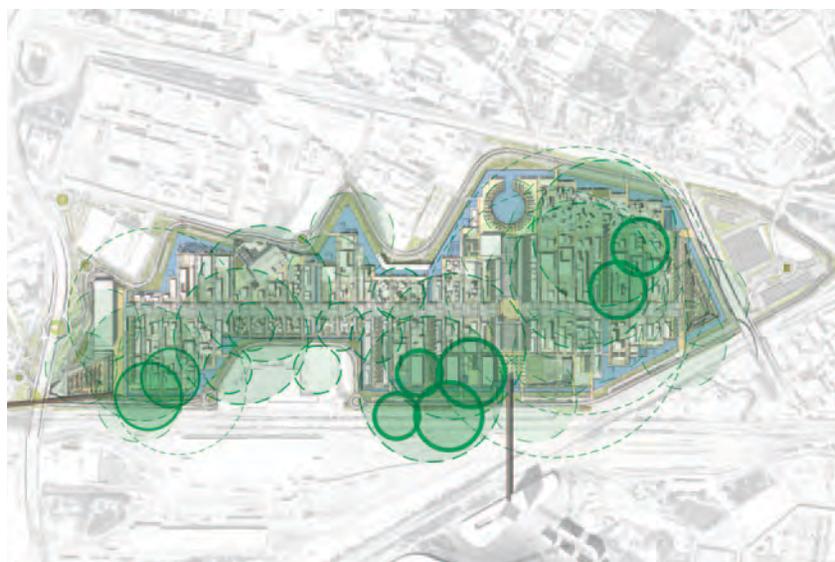




Paesi al dialogo tra culture e tradizioni anche lontane, per condividere possibili soluzioni alle sfide comuni dell'agricoltura, della nutrizione, del benessere e dello sviluppo sostenibile. Proprio in questo consiste la grande forza del Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", tema rispetto al quale nessuno può sottrarsi: ogni singolo individuo, ogni nucleo familiare, ogni cultura, ogni Nazione ha il proprio contributo da offrire.

Le Organizzazioni Internazionali

Questa Esposizione è dedicata ad un tema di primaria importanza: il cibo infatti è fondamentale per lo sviluppo dell'umanità intera. È dunque essenziale che le Organizzazioni Internazionali partecipino ad un evento di tale rilievo contribuendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi stessi del suo Tema. L'ambito della sicurezza alimentare e dell'accesso alle risorse alimentari è centrale nel lavoro di alcune tra le più importanti Agenzie delle Nazioni Unite quali la FAO, l'IFAD e il WFP. Le Nazioni Unite hanno già confermato ufficialmente la propria partecipazione a Expo Milano 2015 nell'aprile 2011. La contemporaneità tra l'Expo e la scadenza degli Obiettivi del Millennio ONU fissata al 2015 è in tal senso significativa.



Le principali Organizzazioni Internazionali giocano un ruolo centrale rispetto al tema della nutrizione. È a partire da questa considerazione che l'Organizzatore ha pensato di proporre a tali Partecipanti di essere presenti all'Evento collaborando allo sviluppo del Tema su tutto il Sito, senza per questo prevedere la realizzazione di un proprio spazio espositivo di carattere istituzionale. Allo stesso tempo le Organizzazioni Internazionali potranno contribuire attivamente allo sviluppo delle diverse Aree Tematiche previste dall'Organizzatore.

Il rapporto tra Expo Milano 2015 e le Nazioni Unite è già attivo e si prospetta la costruzione di un percorso comune ricco di attività: dalla collaborazione per lo sviluppo di alcuni aspetti del progetto Best Practices, all'organizzazione di eventi. Si tratta dunque di un approccio trasversale che si concretizza sia nella fase di progettazione dei contenuti tematici dell'Expo, sia nell'ambito delle attività proposte dall'Organizzatore o dai Paesi Partecipanti durante i sei mesi dell'Esposizione.

La Società Civile

Non è possibile affrontare un tema tanto centrale per il futuro dell'umanità senza la partecipazione e il contributo centrale delle organizzazioni della Società Civile. La Società Civile giocherà quindi un ruolo di primo piano all'interno di Expo Milano 2015: stimolerà il dialogo tra i diversi Partecipanti, contribuirà alla diffusione e allo sviluppo del Tema con iniziative e eventi dedicati che costruirà insieme all'Organizzatore, sia nel percorso di avvicinamento al 2015 che nel corso dei sei mesi dell'Esposizione. Queste sinergie saranno sviluppate all'interno di tutto il Sito Espositivo grazie alla realizzazione congiunta di eventi insieme agli altri Partecipanti, sia all'interno dei loro spazi espositivi sia negli spazi comuni, andando così ad aggiungere un tassello importante nella costruzione della Visitor Experience.



Inoltre, all'interno del Sito, la Cascina Triulza sarà il luogo dedicato alla partecipazione della Società Civile, nel quale le organizzazioni interessate potranno allestire e gestire un proprio Spazio Espositivo – preferibilmente a rotazione – e realizzare attività ed eventi negli spazi interni ed esterni alla Cascina. Questa sarà parte degli Itinerari Tematici di Expo Milano 2015, per garantire un forte collegamento con le Aree Tematiche e gli Spazi





Espositivi dei Partecipanti. Maggiori dettagli in merito alla partecipazione della Società Civile e alla gestione operativa della Cascina Triulza saranno presentanti in occasione della prossima edizione dell'International Participants Meeting.

Il settore Corporate

Expo Milano 2015 rappresenta una grande opportunità per le Aziende più sensibili alla qualità della vita sul pianeta, di mettere in scena, attraverso la narrazione delle proprie Good Practices, quanto svolto a favore delle tematiche affrontate dalla manifestazione.

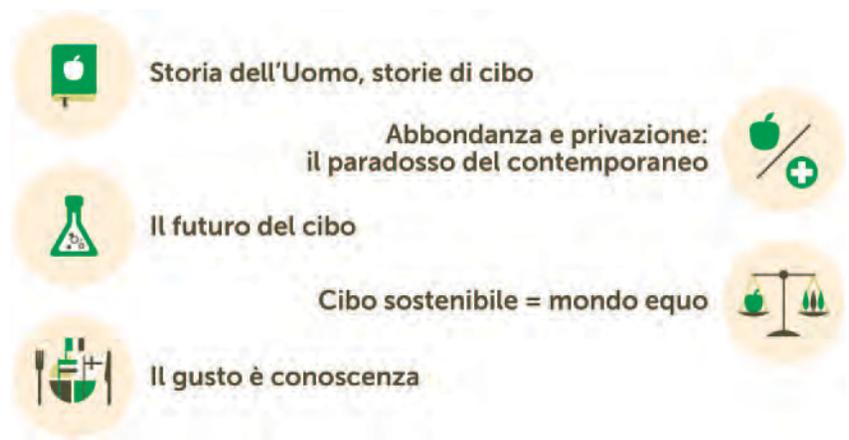
Coinvolgere direttamente le aziende a partecipare all'Evento è un'occasione concreta e rapida per tradurre e testare in ambiti di produzione reali le politiche, le idee, le progettualità e la ricerca esibita nella manifestazione.

Va inoltre ricordato che tutte le aziende che saranno attive nella produzione e allestimento dell'Esposizione aderiranno a un protocollo d'intenti nel quale saranno ben delineate le modalità di svolgimento delle attività professionali nell'Expo Milano 2015, per garantire la maggiore sostenibilità possibile delle iniziative stesse e il minor impatto per l'ambiente generato dall'allestimento.

3.4. Gli Itinerari Tematici

Gli Itinerari Tematici rappresentano un ulteriore aspetto innovativo di Expo Milano 2015 nonché uno degli aspetti caratterizzanti la Visitor Experience all'interno del Sito Espositivo.

Gli Itinerari Tematici permettono ai visitatori di collegare le tante aree e le diverse tipologie di spazi presenti nell'Expo all'interno di coerenti percorsi di visita in base al criterio ordinatore stabilito da alcuni temi principali, scelti dall'Organizzatore e suggeriti dai Partecipanti, cui tutti i Partecipanti sono invitati ad aderire.



Metaforicamente l'Expo può essere vista come una grande città nella quale siano presenti molte diverse identità, ciascuna orientata a dispiegare la propria 'versione' del Tema dell'Expo:

- l'Organizzatore, che si occupa tra gli altri del Padiglione Zero con le Best Practices, del Parco della Biodiversità, del Future Food District, del Food in Art Pavilion, del Children's Park;
- i Partecipanti: gli Stati, le Organizzazioni Internazionali, le Organizzazioni delle Società Civile, le Regioni Internazionali, le presenze Corporate.

Inoltre l'intera area del Sito costituirà come si è detto un paesaggio (composto di maestose scenografie sul Cardo e sul Decumano, ma anche di manufatti funzionali come l'Expo Center, la Lake Arena, etc.) e in quanto tale sarà elemento di 'contenuto' quindi assolutamente assimilabile all'offerta degli spazi espositivi.

A questa città ha accesso un flusso giornaliero di oltre 140.000 visitatori, ciascuno dei quali caratterizzato da conoscenze, aspettative, attitudini diverse. Tale moltitudine dispone del tempo utile a vedere una parte molto ridotta dell'enorme offerta disponibile (sia espositiva sia performativa).

Gli Itinerari Tematici sono la prima soluzione per orientare la visita e i flussi dei visitatori secondo criteri di ottimizzazione dell'offerta (dal punto di vista dell'Organizzatore e dei Partecipanti) e di massimizzazione dell'esperienza (dal punto di vista dei visitatori). Essi, inoltre, saranno strumento per preparare la visita all'Expo nei mesi precedenti l'Evento, dal momento che gli Itinerari Tematici possono anche vedersi come dei grandi criteri ordinatori della conoscenza espressa nel Sito Espositivo.

Nell'immaginare e progettare i contenuti degli Itinerari Tematici è fondamentale sapere che il visitatore disporrà degli strumenti abilitanti per rendere i percorsi di visita un'esperienza fisica, virtuale e sociale allo stesso tempo. La geografia dell'Expo sarà fisicamente caratterizzata da una segnaletica visuale (fisica e digitale) facilmente riconoscibile. Questa aiuterà il visitatore a:

- evitare le code;
- identificare contestualmente gli eventi in corso o di prossimo svolgimento;
- ricevere informazioni rilevanti per il suo profilo e sugli interessi espressi prima e durante il percorso nell'Expo.

Inoltre, l'esperienza degli Itinerari Tematici nel Sito sarà fortemente rafforzata dalla 'preparazione' della visita che ogni visitatore potrà volontariamente fare in Rete in modo ludico e dinamico prima di arrivare al Sito Espositivo. In questo modo il visitatore si gioverà non solo d'introduzioni e approfondimenti ai temi e ai sotto-temi degli Itinerari ma si preparerà nello stesso tempo a interagire con l'Itinerario nel Sito o nella piattaforma di condivisione del Cyber Expo.

Dal punto di vista concettuale ogni Itinerario Tematico deve essere immaginato come:





- un sistema aperto: il tema dell'itinerario sarà definito con precisione, ma le declinazioni dell'itinerario saranno potenzialmente infinite e dipenderanno dal tipo di contenuti (fisici ma anche immateriali) proposti dai Partecipanti, e che a questo fine dovranno essere 'catalogati' con il maggiore livello di dettaglio possibile, fin dalla fase di progettazione e presentazione del Theme Statement;
- un sistema modulabile: la vastità dell'itinerario e la profondità dei fattori che lo compongono, devono poter essere progressivamente modificati e arricchiti nel corso dell'Esposizione.

La dinamica di fruizione degli Itinerari prevede tre livelli di immersione nei percorsi:

- Fisica: il visitatore è guidato da supporti fisici e digitali nel corso dell'itinerario. A questo livello il visitatore può consultare mappe tradizionali o utilizzare tools digitali previsti su totem nel percorso di sviluppo dell'itinerario e presso i Padiglioni. Può inoltre interagire, mediante questi ultimi e utilizzando anche il sistema integrato Cyber Expo nel proprio device portatile (smartphone o tablet), andando a inserire contenuti (foto, video), taggando i contenuti e contribuire così al miglioramento dell'esperienza rispondendo a domande o esprimendo preferenze.
- Aumentata: il visitatore potrà essere dotato fin dall'ingresso nel Sito Espositivo di occhiali per la realtà aumentata che saranno integrati con i sistemi di infomobilità, consentendo aggiornamenti costanti sui mezzi di trasporto, i tempi di attesa e gli stessi contenuti dei Padiglioni. Contenuti standard saranno integrati da contenuti personalizzati basati sul livello d'integrazione tra il visitatore e i sistemi informativi.
- Virtuale: in alcune aree sarà possibile integrare i contenuti fisici e digitali con alcune applicazioni virtuali (telepresenza con ologrammi, smart walls, etc.).

Nella Visitor Experience gli Itinerari Tematici sono il canale privilegiato attraverso il quale raccontare le 'storie' dell'Esposizione, del Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", perché, essendo modulabili sull'interesse dei visitatori, gli Itinerari costituiscono la realizzazione concreta dell'idea di 'visita personalizzata'. Dal punto di vista della dimensione personale (il rapporto che verrà a instaurarsi tra il Tema e il visitatore) è infatti possibile individuare almeno 4 livelli di approfondimento. A ciascun Partecipante verrà chiesto di contribuire, fin dalla fase di scrittura del Theme Statement, alla declinazione dei propri contenuti e del proprio Spazio Espositivo generando possibilità di engagement con il visitatore in ciascuno di questi livelli:

- Esperienza passiva: tradizionale visita a un'Expo che prevede integrazione tra exhibits e architettura. Nel caso dell'Expo di Milano elemento principale su cui saranno fondati gli exhibit dovrà essere il cibo nelle sue multiformi proposte internazionali e regionali e nelle degustazioni e show-case dedicati alla preparazione e al servizio degli alimenti.

- Esperienza partecipativa: ai visitatori che accedono agli spazi espositivi è concesso partecipare con feed-back, risposte a questionari, scelta di opzioni di visita a un Padiglione. Ai Partecipanti è chiesto di immaginare, all'interno dei propri spazi, differenti modalità di raccolta informazioni, per migliorare la visita degli altri utenti ma anche per poter fornire dettagli in tempo reale accessibili dal sistema di Cyber Expo.
- Esperienza interattiva: grazie all'utilizzo dei device portatili e attraverso i sistemi multimediali presenti negli spazi espositivi è possibile intervenire sui contenuti, abilitando da parte del Partecipante alcune funzioni nelle quali il visitatore possa contribuire generando contenuti. Questa modalità si può sviluppare anche nel post-Expo, quando il sistema Cyber Expo consentirà di 'ritornare' virtualmente nel Sito continuando la propria esperienza di contatto e approfondimento sul Tema.
- Esperienza sociale: i visitatori saranno invitati ad interagire tra loro sia durante la visita all'Expo che nel post Expo. L'esperienza della socialità è quanto di più attinente il tema dell'alimentazione e della nutrizione, pertanto sarà essenziale che i progettisti dei contenuti dell'offerta tematica riflettano dall'inizio sulle modalità abilitanti la socializzazione dell'esperienza di visita.

Entrando nel dettaglio della semantica degli Itinerari Tematici, si chiarisce di seguito la struttura e la terminologia connessa:

- Itinerario Tematico: uno dei percorsi tematici trasversali allo sviluppo del Tema dell'Expo, ciascuno corrispondente a una sua diversa declinazione (vedi oltre).
- Tema dell'Itinerario Tematico: l'oggetto di approfondimento del tema scelto per un certo Itinerario Tematico (deve essere declinato da ciascuna Stazione dell'Itinerario, vedi oltre). Al momento Expo Milano 2015 intende proporre i seguenti Itinerari Tematici di carattere generale, Itinerari che potranno essere rivisti e sviluppati a seguito delle discussioni con le competenti Agenzie delle Nazioni Unite e dell'interazione con i Paesi Partecipanti nel corso dell'International Participants Meeting.

'Storia dell'Uomo, storie di cibo'. È possibile osservare la storia dello sviluppo umano (nelle arti, nei mestieri, nelle tecniche insediative, nei commerci, ma anche negli aspetti deteriori della colonizzazione e dello sfruttamento) attraverso la lente delle storie del cibo, delle tecniche di coltivazione, allevamento, trasformazione e mutazione degli alimenti che compongono la dieta degli individui.

'Abbondanza e privazione: il paradosso del contemporaneo'. Contraddizioni nel cibo e nella sua disponibilità: un analogo numero di persone nel mondo vive condizioni di sotto-nutrizione e mancato accesso all'acqua potabile da un lato, malattie fisiche e psicologiche legate alla cattiva / eccessiva nutrizione e allo spreco dall'altro. Possono scienza, educazione, prevenzione, cooperazione internazionale, ingegneria sociale e politica promettere il superamento di questo doloroso paradosso?





‘Il futuro del cibo’: scienza e tecnologia per la sicurezza e la qualità. Illustrare le tecnologie, le scoperte scientifiche, i traguardi della ricerca è il primo passo per il trasferimento effettivo delle conoscenze per la formazione del capitale umano del domani, attento all’ottimizzazione delle filiere agroalimentari come alla qualità dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole.

Si scoprirà così il cibo del domani, come la dieta dei nostri figli differirà dalla nostra, quali saranno i filoni più promettenti nella ricerca internazionale. E in che modo, infine, l’educazione è parte integrante di un discorso che trascende la tecnica per stimolare un sapere più integrato con le tradizioni locali e con le lingue: si pensi a come ogni specie vegetale e ogni tecnica di trasformazione che si perde costituisca immediatamente anche la perdita della parola e dei significati che le denotano.



‘Cibo sostenibile = mondo equo’. Come si può responsabilizzare il genere umano affinché mantenga uno sviluppo equilibrato tra la produzione del cibo e lo sfruttamento delle risorse? L’Expo di Milano dedicata al tema del cibo e della nutrizione è la piattaforma di discussione nella quale lanciare i nuovi obiettivi per un millennio sostenibile, dove sia salvaguardata la biodiversità da un lato, tutelati saperi, tradizioni e intere culture dall’altro.



‘Il gusto è conoscenza’. Nutrirsi è certamente un atto necessario, ma può essere anche uno dei più gioiosi per l’uomo. E soprattutto, il piacere del palato diventa strumento di conoscenza: i sapori e gli odori delle cucine internazionali spiegano la storia e le culture delle società del pianeta. Un itinerario a cavallo tra manifestazioni culturali e degustazioni diffuse, dove oltre ai prodotti finiti trovino posto anche le tecniche di conservazione dei cibi, le modalità di cottura, e le altre ‘invenzioni’ finalizzate a modificare o mantenere i sapori.

A questi cinque Itinerari Tematici orizzontali se ne aggiungono altri nove, verticali, che originano dai Cluster e che ne sviluppano il tema collegandoli ad altri elementi dell’offerta espositiva: Padiglioni Self Built, Aree Tematiche, eventi, etc. Questi itinerari sviluppano le filiere e le identità tematiche dei rispettivi Cluster: **riso, caffè, cereali e tuberi, frutta e legumi, cacao, spezie, bio-mediterraneo, zone aride, isole.**

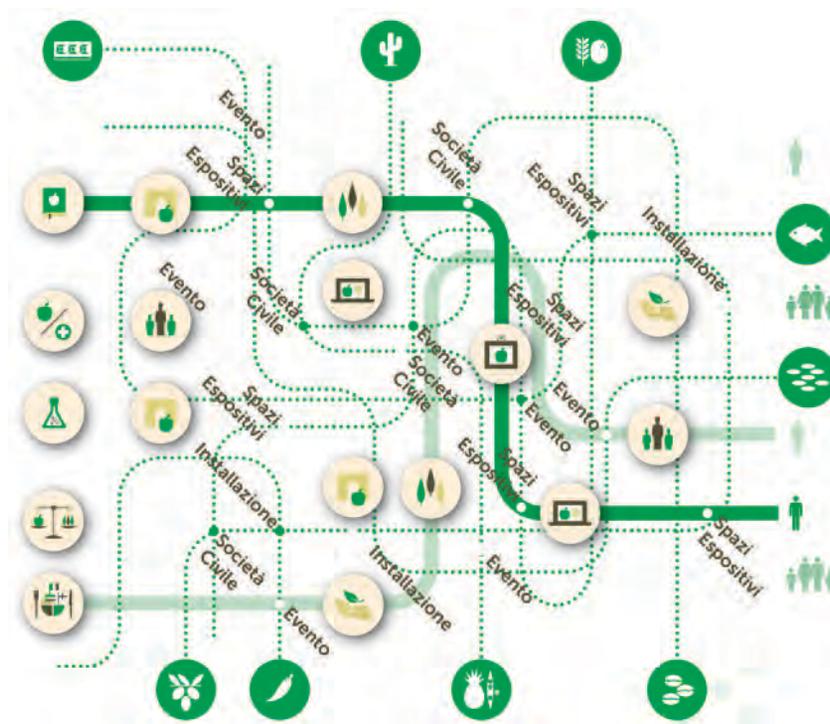
Per orientare il proprio percorso il visitatore ha dunque a disposizione una vasta offerta di Itinerari che si sviluppano trasversalmente al Sito, spesso incrociandosi e mettendo in relazione elementi di varia natura.

- Inizio dell’Itinerario: l’idea alla base degli Itinerari Tematici è che essi vivano del binomio tra la componente fisica (il percorso nel Sito) e la componente immateriale (la conoscenza e l’apparato informativo che è già accessibile potenzialmente prima della visita all’Expo). Ciononostante con l’inizio dell’Itinerario ci si riferisce qui al punto fisico di collocazione

in mappa nel quale inizia un determinato Itinerario all'interno del Sito, ovvero la Stazione da cui prende avvio. I punti d'inizio degli Itinerari Tematici di carattere generale saranno fisicamente collocati in due luoghi: il Padiglione Zero o il Parco della Biodiversità, poiché queste due aree corrispondono ai due ingressi Ovest ed Est del Sito. È possibile tuttavia per un visitatore inserirsi in un Itinerario Tematico da un punto diverso dell'inizio fisico dell'Itinerario stesso: ciò può avvenire negli Hub (vedi oltre). Gli Itinerari Tematici collegati ai temi dei Cluster avranno invece inizio dal luogo dove si trova il Cluster, per svilupparsi nel Sito, in particolare negli Spazi Espositivi dei Paesi che, pur avendo uno spazio espositivo Self Built, vorranno essere associati al Cluster Tematico.

- Stazione dell'Itinerario: l'Itinerario Tematico ha uno sviluppo lineare, benché non unico (ogni Itinerario Tematico può avere numerosi sviluppi, denominati Vie, vedi oltre), e ogni luogo in cui l'Itinerario 'ferma' è denominato Stazione dell'Itinerario. Una Stazione può essere costituita da un manufatto (un'installazione artistica, un'architettura, un Padiglione, etc.), da un elemento vegetale (pianta, albero, serra, etc.), da un exhibit esposto entro un Padiglione (un oggetto, una tecnologia, una macchina, un elemento organico) o da qualunque contenuto definito (in questo senso, una conferenza che un certo giorno si svolge in un Padiglione, o l'inaugurazione di una mostra, costituiscono a tutti gli effetti delle Stazioni di un Itinerario, sebbene limitatamente alla giornata in cui occorrono).
- Vie dell'Itinerario: ognuno degli sviluppi lineari di un Itinerario Tematico, caratterizzato da numerose Stazioni (ogni Stazione può appartenere a un numero illimitato di Vie e di Itinerari Tematici). Le Vie degli Itinerari saranno definite in seguito alla presentazione dei contenuti da parte dei Partecipanti e del loro tagging (vedi oltre).
- Segnaletica dell'Itinerario: gli Itinerari saranno accessibili a tutti i visitatori grazie alla presenza di un sistema di signage (fisico e digitale) in tutte le aree del Sito. Il principio guida della Segnaletica non sarà quello di 'spiegare' qualcosa ma esclusivamente di 'abilitare' la scelta di un visitatore (e nei casi ove previsto di contribuire ai contenuti in modo partecipativo e interattivo). In altre parole la Segnaletica non si sovrapporrà ai contenuti delle Stazioni proposte dall'Itinerario (vedi oltre) ma ne garantirà la visibilità e l'usabilità, in modo alternativo o complementare all'utilizzo dei Digital Device (vedi oltre).
- Logo dell'Itinerario: ogni Itinerario Tematico sarà caratterizzato da un Logo identificativo, che sarà riportato graficamente in ogni Stazione e che iconicamente descriverà il tema corrispondente. A ogni Logo sarà associato un Numero di Via (vedi oltre).
- Numero di Via: è un numero progressivo che definisce la specifica Via dello specifico Itinerario riferibile al Logo. Il Numero è associato al Logo per definire univocamente ogni Stazione nell'ambito di un Itinerario.





- Tags dell'itinerario: ogni Itinerario è caratterizzato da un certo numero di parole chiave (Tags) che definiscono gli attributi che ogni Stazione dell'itinerario possiede. Si tratta di uno strumento fondamentale: le Stazioni dell'itinerario sono infatti definite dai contenuti (materiali e immateriali), ed essendo la produzione dei contenuti affidata a un numero elevato di soggetti Partecipanti diversi sarà necessario che i principali elementi costitutivi l'offerta tematico-contenutistica di un Partecipante siano tutti associati, sin dalle fasi di loro sviluppo concettuale, a un certo numero di Tags. In questo modo sarà possibile per l'Organizzatore costruire le Vie degli Itinerari in modo coerente alle aspettative dei Partecipanti e conseguente ai contenuti che realmente saranno approntati per l'Expo. La collocazione dei Tags nelle diverse Vie che compongono gli Itinerari dipenderà invece dall'Organizzatore e sarà effettuata sulla base delle proposte dei contenuti e delle corrispondenti Tags da parte dei Partecipanti.
- Digital Device: lo strumento più utile per farsi accompagnare nel Sito alla scoperta dell'itinerario Tematico. Fisicamente saranno costituiti dagli hand-held devices dei visitatori (smartphone, tablet PC, consolle, etc.), o da device appositamente affittati presso il Sito. Una tecnologia d'interfaccia sviluppata appositamente per Expo Milano 2015, Expo Mobile App, consentirà di geo-referenziare il visitatore, istruirlo sulle Stazioni d'interesse presso le quali si reca, effettuare dei cambiamenti di Via o di Itinerario nei pressi degli Hub (vedi oltre), aggiornare i contenuti degli Itinerari precedentemente scaricati con il panorama delle offerte di eventi e iniziative connesse ai temi, etc.

- Hub dell'itinerario: in tutto il Sito Espositivo saranno collocati, in punti strategici rispetto ai flussi e alle Vie degli Itinerari, degli Hub, ovvero delle centrali di interscambio dati. Si tratta di luoghi fisici di allineamento tra il device che sta guidando la visita (se utilizzato) e gli Itinerari stessi. In questi luoghi può avvenire lo scambio di dati per l'aggiornamento dell'Itinerario in tempo reale, ma soprattutto può avvenire il cambio di Itinerario. In altre parole, in determinati snodi fisici vi sarà la possibilità, per chi sta percorrendo la Via di un Itinerario, di inserirsi in un'altra Via oppure in un altro Itinerario, rendendo in questo modo l'esperienza dinamica e stratificata su differenti offerte.

Gli itinerari personalizzati

Le Esposizioni Universali sono straordinarie occasioni educative, grazie alla capacità di far convenire in un unico luogo e per un tempo sufficientemente lungo le migliori opportunità di sviluppo di un tema d'interesse universale per l'umanità.

Dei tanti elementi che hanno influenzato il cambiamento nei sistemi della gestione delle conoscenze e del loro trasferimento, due ci interessano in particolar modo poiché hanno radicalmente influenzato il rapporto tra gli individui e le loro capacità di apprendimento, e pertanto sono centrali nella progettazione di un'Expo così protesa verso l'elemento educativo come sarà Milano 2015:

- personalizzazione dei contenuti: l'"identità fisica" di ciascuno di noi si accompagna sempre di più a un'"identità digitale" attraverso la quale siamo potenzialmente in grado di relazionarci con ogni risorsa informativa e di contenuto esistente al mondo;
- collaborative knowledge: l'Evento del 2015 sarà un palcoscenico globale in cui i contenuti saranno 'condivisi' più che 'fruiti'.

Quest'ultima evidenza ha in sé un'ulteriore considerazione su cui è opportuno far luce in ragione degli obiettivi dell'Expo di Milano: la possibilità di 'socializzare' idee, progetti, prodotti, modelli, condividendoli, in primis nelle piattaforme digitali.

In ragione di tutto ciò Expo Milano 2015 intende affiancare alla fruizione degli spazi e dei servizi che un'Esposizione tradizionalmente offre anche la possibilità di generare conoscenza personalizzata per ciascun visitatore: potenzialmente l'output di visita di ciascun visitatore che frequenterà l'Expo sarà differente da quello di tutti gli altri. Ciò diventa possibile nel momento in cui l'utente possa disporre di modalità d'interazione che lo coinvolgano nella pianificazione, nella gestione e nella ritenzione delle conoscenze e delle esperienze vissute in Expo: in altre parole ogni contenuto, e ogni forma di rappresentazione di questo dovrebbe essere disegnata dai Partecipanti tenendo presenti le esigenze di un pubblico eterogeneo e internazionale che sia in grado di intervenire nei principali ambiti su cui vuole approfondire e sul modo in cui desidera che ciò avvenga.

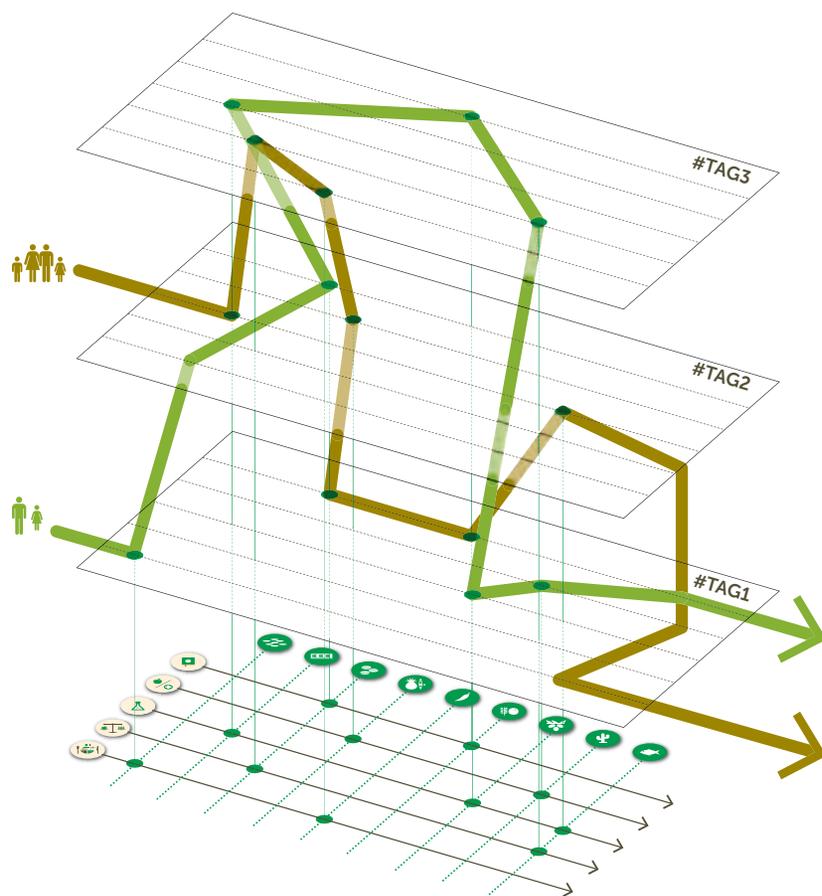
Il tipo di 'personalizzazione' dipende dalla volontà del visitatore e dalla





possibilità di interagire con esso in anticipo rispetto alla visita all'Esposizione, anche attraverso la creazione di un'identità digitale – MyExpo 2015.

MyExpo 2015 assolverà alle tradizionali funzioni di digital identity: per il visitatore si rivela la 'carta d'identità' arricchita dalla quale preparare la propria visita, acquistare titoli di accesso, prenotare spettacoli, gestire i contatti collegati, caricare i propri user generated contents, etc. Per l'Organizzatore è un potentissimo strumento di profiling, onde poter gestire al meglio i flussi, adeguare le proprie proposte all'effettiva prevista partecipazione (potenziandole o modificandole, ad esempio), in generale provvedere all'ottimale gestione della propria interfaccia con i visitatori.

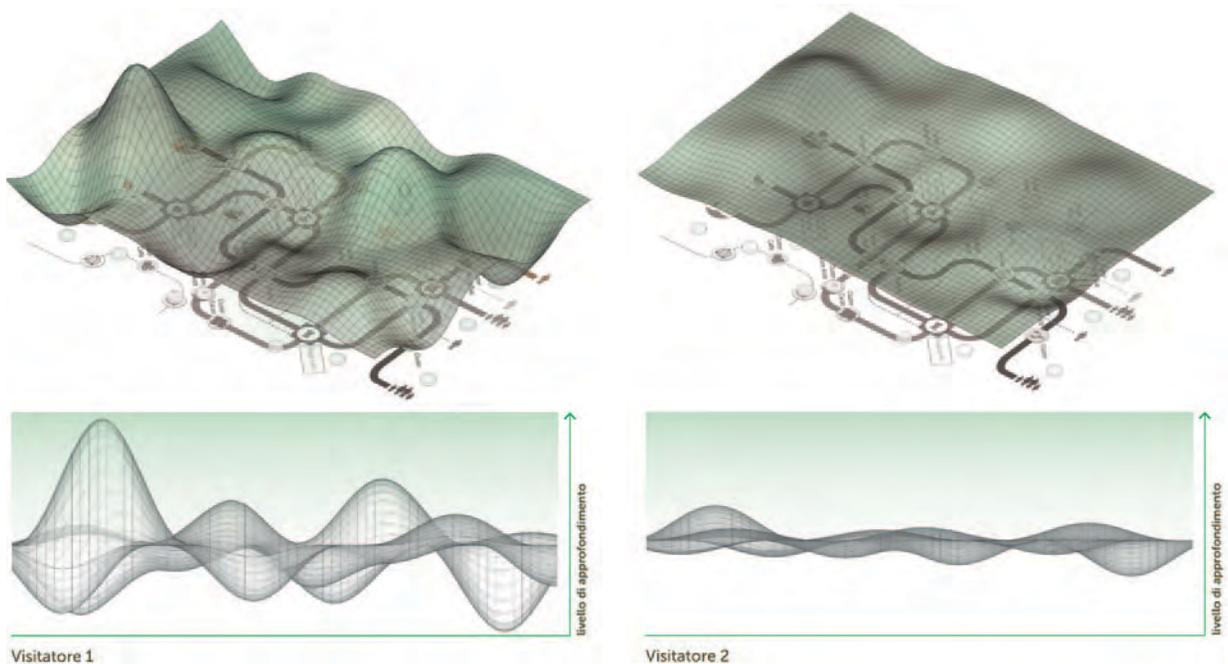


Su di esso migreranno tutti i contenuti ad alto valore aggiunto sul tema dell'alimentazione – compresi quelli dei Partecipanti – in grado di interessare gli utenti, e da esso, grazie all'interfaccia mobile che sarà realizzata per ogni principale consumer device sul mercato, ogni contenuto già disponibile nei mesi precedenti all'Expo migrerà sul mobile in occasione dell'inizio dell'Expo.

Itinerari, approfondimenti, repositories digitali con le decine di migliaia di contenuti audio, foto e video realizzati dall'Organizzatore e dai Partecipanti, pod-cast ed e-books, web-casting saranno a disposizione del visitatore e gli saranno proposti in relazione ai suoi interessi, lingua, indicazioni espresse, etc.

L'Organizzatore pertanto predisporrà il framework digitale al quale ogni Partecipante all'Expo sarà invitato a contribuire fornendo i propri materiali preparatori alla visita, nonché ogni elemento di contenuto utile ad alimentare un 'discorso' sul progetto (proceedings di conferenze, video didattici, anticipazioni, interviste, animazioni, web-games, etc.).

Lo strumento della realtà aumentata sarà largamente usato in questa logica poiché si addice ad approfondire conoscenze di dettaglio su cui non avrebbe senso sviluppare apparati didattici e informativi dedicati a disposizione di tutti i visitatori. Naturalmente ogni azione di tipo 'personale' svolta dai visitatori andrà a raffinare il profilo dell'utente in rapporto ai contenuti dell'Expo e agli argomenti del Tema. Il bagaglio di conoscenze e interessi costruito nella preparazione alla visita e soprattutto durante la permanenza nel Sito potrà essere valorizzato anche in seguito grazie alla predisposizione di contenuti di approfondimento, sviluppo e aggiornamento che andranno a integrare nelle settimane e nei mesi successivi l'identità digitale del visitatore. In questo modo si sviluppa una 'coda lunga' dell'esperienza in Expo, sufficiente a garantire che soprattutto le tematiche immateriali, che richiedono più tempo per essere fatte proprie, trovino spazio mentale, se non più fisico, nel visitatore.



3.5 Il framework tecnologico

L'engagement del visitatore è quindi il concetto ispiratore di un vero e proprio cambio di approccio nelle forme della visita all'Expo e potrà giovare di due strumenti innovativi nella storia delle Esposizioni – gli Itinerari Tematici e gli Itinerari Personalizzati – resi possibili da un innovativo framework tecnologico integrato con tutte le risorse di Expo Milano 2015.

Premessa all'efficacia di questi strumenti è che la loro progettazione e strutturazione non può dipendere solo dall'Organizzatore, che effettivamente li appronterà, ma da tutti i Partecipanti cui sarà chiesto di valorizzarli arricchendoli di contenuti ad hoc.

Dal punto di vista operativo Expo Milano 2015 vedrà il dispiego delle più sofisticate tecnologie che possono aumentare il valore dell'esperienza del visitatore attraverso il suo engagement.

Le tecnologie a disposizione dei Partecipanti

A questo fine è utile anticipare che l'Organizzatore intende mettere a disposizione dei Partecipanti strumenti tecnologici all'avanguardia⁽⁶⁾, basati su questi principi guida che modificheranno radicalmente l'esperienza di visita, sia sul fronte dei contenuti (approfondimento, personalizzazione, interazione con user generated contents, socializzazione dell'esperienza sui Social Media, etc.) sia sul fronte della 'usabilità' del Sito Espositivo, rendendone la visita gratificante esempio di educazione e intrattenimento con particolare riguardo ai soggetti disabili (ridotte capacità motorie, visive, acustiche, etc.).

Le possibilità insite nei Social Media (in primis il dialogo che è possibile instaurare con sostenitori e critici per illustrare i contenuti e spiegare le ragioni dei proponenti) permetteranno al pubblico, quello

reale ma soprattutto quello virtuale, molto più numeroso, di decretare il successo dell'Evento. Gli stessi media sociali on line saranno utilizzati per catalizzare l'interesse dei visitatori più attivi intorno ad alcuni eventi di natura fisica che si terranno nel corso dell'Expo, in modo da trasferire la partecipazione on line nel Sito Espositivo, realizzando dei grandi eventi comuni intorno ai temi dell'Expo.

Dal punto di vista dell'utente la tecnologia sarà dunque sviluppata in tre fasi: prima dell'Expo, per attrarre e informare il visitatore, durante l'Expo, per rendere possibile un'esperienza immersiva e partecipativa, dopo l'Expo, per rinnovare nel tempo l'esperienza della visita.

Nei prossimi mesi l'Organizzatore pubblicherà delle Linee Guida specifiche sulla tecnologia.

Nota (6): Per maggiori dettagli sulle tecnologie a disposizione di visitatori e Partecipanti si rimanda alle linee guida per le tecnologie di prossima pubblicazione.

4 IL THEME STATEMENT

4.1 L'espressione del Theme Statement

Il Theme Statement è il primo elemento di riflessione sullo spazio espositivo che ogni Partecipante produce e condivide con l'Organizzatore. La progettazione esecutiva e lo sviluppo di produzione sono lontani a venire, ma trattandosi del primo passo verso il lungo percorso che porta alla realizzazione finale del Padiglione, il Theme Statement deve contenere in nuce già tutti gli elementi più significanti, l'obiettivo educativo e di comunicazione, la strategia attraverso cui raggiungerlo, l'idea di fondo, il cuore del progetto.

Il Theme Statement per uno Spazio Espositivo corrisponde al soggetto di un film. In poche cartelle deve raccontare l'intero mondo immaginario che verrà rappresentato, i personaggi che lo attraverseranno, ma soprattutto le emozioni che potranno scaturire nel pubblico se quel progetto verrà correttamente sviluppato, realizzato e comunicato.

Proprio perché rappresenta il primo passo, il Theme Statement sarà un documento che verrà discusso tra Partecipante e Organizzatore; quest'ultimo valuterà rigidamente l'aderenza del tema presentato da ogni singolo Partecipante rispetto a quanto descritto in questa Guida.

Tale documento ufficiale, che verrà sottoposto all'Organizzatore per approvazione, sarà parte integrante del Contratto di Partecipazione⁽⁷⁾, atto formale siglato tra Partecipante e Organizzatore che definisce e regola tutti gli aspetti della partecipazione a Expo Milano 2015.

Il Theme Statement costituirà per il Partecipante anche un prezioso strumento di avanzamento del proprio progetto nella direzione di Expo Milano 2015. Essendo uno strumento di lavoro esso è per natura soggetto a progressivi aggiornamenti; pertanto è possibile considerare che il Partecipante, nel momento della prima compilazione finalizzata a formalizzare la proposta di partecipazione, si limiti ad un primo livello di approfondimento, seguito da progressivi aggiornamenti in seguito alla sua ufficializzazione con l'Organizzatore.

Obiettivo dell'Organizzatore è fare in modo che in qualunque ambito del Sito vi sia armonia tra le strutture architettoniche, il design dello spazio espositivo esterno e i contenuti interni dei Padiglioni. Anche a questo fine l'attenzione dell'Organizzatore è fortemente focalizzata sull'enucleazione di un preciso Theme Statement da parte dei Partecipanti.

Nota (7): Per la definizione delle diverse modalità di contrattualizzazione dei Partecipanti Non Ufficiali si rimanda alla Guida per i Partecipanti.





Nell'Expo di Milano ci si aspetta di superare il concetto che i contenuti siano espressi solo negli exhibit allestiti negli spazi interni degli edifici: viceversa l'esperienza di fruizione degli edifici e soprattutto dello spazio aperto che li circonda dovrà creare le premesse per un'ottimale visita degli interni e in generale suscitare un sentimento di completezza e di fluidità nel visitatore, che non dovrebbe cogliere l'idea di barriere fisiche o mentali allo sviluppo complessivo del Tema dell'Expo. Per questo motivo il disegno dell'architettura e del paesaggio che la circonda devono costantemente dialogare e gli spazi aperti intorno al Padiglione devono essere considerati dai Partecipanti spazi espositivi a tutti gli effetti.

Per l'ottimale partecipazione all'Expo ogni Partecipante dovrebbe impegnarsi a condividere con l'Organizzatore un Theme Statement che espliciti le linee guida complessive del progetto in quattro direzioni:

- il concept e il progetto educativo;
- l'architettura e la tecnologia;
- i contenuti espositivi e performativi;
- l'attività commerciale e ristorativa.

Sarà possibile per i Partecipanti Ufficiali e Non – Ufficiali scaricare dalla Participants Digital Management System – PDMS – il form del Theme Statement. Ciascun Partecipante invierà dunque all'Organizzatore il modulo compilato che verrà valutato dalla struttura del Theme Executive Group. Per i Partecipanti Ufficiali la risposta verrà fornita entro 90 giorni mentre per quelli Non – Ufficiali entro 50.

Concept e progetto educativo

Elemento di base del Theme Statement è la definizione del concept.

Esso descrive in modo esaustivo la filosofia-guida del progetto di partecipazione, declinando in che modo tale approccio investirà tutti i contenuti e le manifestazioni che saranno approntate dal Partecipante. In esso sono sottolineati in modo sintetico gli elementi di maggiore novità portati dal progetto che s'intende realizzare attraverso la propria partecipazione.

Il concept è l'espressione dell'obiettivo di fondo che il Partecipante intende comunicare e identifica chiaramente l'obiettivo educativo per il pubblico, l'obiettivo promozionale della propria identità, l'obiettivo di pianificazione strategica per il Paese o l'Organizzazione Partecipante. Si tratta del nucleo fondamentale da cui derivano tutte le successive attività e proposte culturali, l'ambiente di riferimento entro cui si analizzano le Good Practices e le proposte di ricerca in ambito scientifico sul Tema. In sintesi il concept è l'oggetto di riflessione sul tema che il Partecipante ha deciso di sviluppare e mettere a fuoco con la propria proposta espositiva.

Che si tratti di proposte sostenibili in ambito agricolo, d'innovative strategie o tecniche di produzione industriale alimentare, di nuove modalità di consumo di prodotti tradizionali, è importante che, nonostante tutti i possibili mutamenti che interverranno, questo elemento resista fino al momento dell'Esposizione, perché sulla base di queste scelte l'Organizzatore individuerà la possibile collocazione del Padiglione, il suo inserimento nei percorsi tematici, le possibili sinergie da sviluppare con altri Partecipanti.

È importante che il concept sia un'esplicita declinazione delle finalità educative generali dell'Esposizione, faccia chiaro riferimento all'attinenza complessiva con il Tema, di cui deve essere elemento di approfondimento e riflessione, espliciti infine quanto più possibile le modalità di dialogo che intende istituire con i visitatori, sia fisicamente nel Sito, sia virtualmente nel Cyber Expo.

Nell'ambito del concept trovano spazio:

- **Theme of Participation.** Indicare il titolo ufficiale della partecipazione a Expo Milano 2015.
Il titolo dovrebbe essere di natura sintetica e nello stesso tempo narrativa, in grado di suscitare immediatamente l'approccio scelto dal Partecipante per sviluppare il Tema dell'Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".
- **Focus.** Indicare il messaggio principale che s'intende comunicare attraverso la propria partecipazione e definire gli argomenti principali che si intendono affrontare. Indicare attraverso quali elementi della matrice (per riferimenti, vedi paragrafo 1.3 della presente Guida) s'intende declinare il Tema di Expo Milano 2015.
- **Target.** Riassumere sinteticamente gli obiettivi generali della propria partecipazione. Possono qui trovare spazio elementi di premessa generale legati alle specificità dei Partecipanti e alle ragioni per cui tali elementi plasmeranno la propria interpretazione del Tema dell'Expo. Indicare a quali destinatari il Partecipante mira a trasmettere il proprio messaggio.
- **Itinerari Tematici.** Inserire in quali itinerari proposti dall'Organizzatore il Padiglione potrà essere incluso e in ragione di quali exhibit, attività culturali, gastronomiche o scientifiche proposte dal Partecipante.
- **Cluster.** Qualora il Partecipante abbia scelto questa modalità di partecipazione, indicare quale e in ragione di quali prerogative. Si dettagli in quali attività e proposte espositive del Partecipante si giustifica l'inclusione all'interno del Cluster.

Architettura e tecnologia

Nel Theme Statement il Partecipante dovrà inserire una preliminare descrizione sintetica dell'approccio con cui intende progettare lo Spazio Espositivo. Obiettivo di fondo di questa riflessione è l'emersione del dialogo da un lato con i temi dell'Esposizione e con i sotto-temi principali di sviluppo del tema scelti dal Partecipante e dall'altro con le tradizioni specifiche e con l'identità della cultura del Partecipante.

Tale descrizione sintetica (a livello di 'concept architettonico') del Padiglione può essere espressa all'interno del Theme Statement o in maniera visuale, attraverso qualche schizzo, fotomontaggio, rendering, o con un testo che descriva gli spazi, le linee costruttive generali, la direzione tesa all'utilizzo di materiali sostenibili. In questa fase dovrebbe essere evidenziato il ruolo dell'architettura in funzione al contenuto. Si è già illustrato infatti come sia fondamentale per l'Organizzatore che ogni elemento in questa Esposizione sia espressione del Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", e in tal senso anche l'architettura dei Padiglioni deve essere intesa. È obiettivo dell'Organizzatore capire già dal Theme Statement come il Partecipante intenda valorizzare gli





spazi per farne strumento d'interazione con il pubblico da un lato, elemento funzionale alle attività di divulgazione dei contenuti e di esperienza alimentare dall'altro. L'architettura, infatti, può farsi esperienza in modalità interattive e performative, oppure raffigurare la visione del Partecipante rispetto alle problematiche della produzione alimentare o del consumo contemporaneo, diventando metafora delle relazioni quotidiane con il cibo.

Allo stesso modo è richiesto al Partecipante di delineare fin da subito il tipo di utilizzo delle tecnologie che s'intende fare, in particolare in relazione all'infrastruttura virtuale dell'Expo. L'architettura 'virtuale' del Cyber Expo è parte del progetto espositivo ed è fondamentale che il Partecipante esponga già nel Theme Statement gli orizzonti applicativi per il coinvolgimento da un lato del pubblico non presente nel Sito Espositivo con la Rete, dall'altro del pubblico che nell'Expo potrà interagire con i contenuti attraverso l'utilizzo di devices mobili.

Contenuti espositivi e performativi

Nel Theme Statement vanno espresse le linee guida strategiche relative ai contenuti espositivi che il Partecipante intenderà rappresentare nel proprio Padiglione. Oltre alla tradizionale forma espositiva dei contenuti, Expo Milano 2015 intende valorizzare anche il contenuto performativo della manifestazione, nella forma di spettacolo o dibattito. Tra le più alte forme di rappresentazione performativa si annovera anche l'attività ristorativa che dovrebbe coinvolgere i produttori, gli chef e gli esperti di alimentazione più rappresentativi dell'identità del Partecipante.

Attività commerciale e ristorativa

Nel Theme Statement vanno descritte le linee guida strategiche relative alla commercializzazione dei prodotti che il Partecipante intende promuovere durante la manifestazione. In quest'ottica, particolare rilevanza ha la distribuzione dei prodotti alimentari e ristorativi. Se infatti il Tema si presta a una discussione scientifica sulle nuove sfide del consumo e della produzione alimentare, l'Esposizione è occasione per il pubblico di accedere a un ricco panorama di offerte gastronomiche provenienti da ogni parte del mondo. Nel Theme Statement va descritta la strategia con la quale il Partecipante intende proporre al pubblico la propria offerta alimentare, sia per una degustazione itinerante, legata alla fruizione stessa dei contenuti, sia in una modalità di offerta stanziale in uno spazio ristorativo.

La condizione imprescindibile di ogni offerta deve essere quella dell'eccellenza. Expo Milano 2015 deve essere l'occasione per ogni Partecipante di mettere in scena quanto di meglio la propria cultura in termini alimentari e di tradizione ha prodotto nel corso della storia e intende produrre in futuro.

La rappresentazione del presente alimentare del Partecipante deve essere votata a raccontare il meglio di questa produzione, sia in termini di qualità del prodotto, sia in termini di presentazione e interazione con il pubblico. I partner del Partecipante in questa esperienza devono essere altamente qualificati e selezionati in funzione della loro capacità e volontà di prendere parte alla sfida che il Tema porta con sé.

5. L'EXHIBITION PROJECT

Nel percorso di avvicinamento al 2015, successivamente alla presentazione e condivisione del Theme Statement con l'Organizzatore di Expo Milano 2015, il Partecipante dovrà redigere l'Exhibition Project del Padiglione, un documento nel quale saranno illustrati in maniera esaustiva e vincolante gli aspetti relativi al progetto architettonico-allestitivo e al progetto di contenuti ed eventi⁽⁸⁾. Nelle pagine che seguono sono esposti alcuni suggerimenti che si ritengono utili per la migliore redazione dell'Exhibition Project.

5.1 Il Case Display

L'opportunità offerta dal palcoscenico mondiale per eccellenza dell'Esposizione Universale è straordinaria e unica nel suo genere: nel corso di sei mesi ogni Partecipante disporrà di ogni possibile occasione per esprimere liberamente e nelle formule che ritiene più congeniali la propria posizione sul Tema dell'Expo a una platea internazionale e mediatica globale, insieme alla presentazione di idee, progetti, tecnologie, personaggi, organizzazioni, prodotti, oggetti artistici che declinino nel modo più opportuno tale Tema.

A questa grande opportunità s'affiancano però rischi altrettanto evidenti, poiché nel complesso contesto dell'Expo ogni messaggio deve essere attentamente calibrato, armonizzato con l'offerta quotidiana di centinaia di eventi, reso comprensibile a un'audience internazionale multiculturale e mediato attraverso gli strumenti che l'Organizzatore mette a disposizione (si pensi agli Itinerari Tematici o al Cyber Expo, solo per fare degli esempi) in modo da raggiungere i visitatori più interessanti per il tipo di contenuto che sarà esposto o messo in scena.

Per questo motivo sono proposte di seguito alcune riflessioni utili al Partecipante per la redazione dell'Exhibition Project, con l'obiettivo di fornire tutti gli elementi affinché le risorse investite trovino il dovuto ritorno nell'interesse da parte del pubblico.

Una platea internazionale. Il pubblico dei visitatori delle Esposizioni Universali è un pubblico internazionale. Nel caso dell'Expo di Milano ci si aspetta che più del 30% dei visitatori sia internazionale. Ciò comporta una serie di accortezze, in modo particolare la necessità di rendersi intelleggibili alla maggior parte del

Nota (8): Come dichiarato nel Regolamento Speciale numero 1 i Partecipanti condivideranno con l'Organizzatore un documento -"Exhibition Project" -vera e propria evoluzione del Theme Statement, che verrà costantemente aggiornato e dettagliato e conterrà le informazioni relative alla partecipazione del singolo Paese.





pubblico superando le barriere linguistiche e quelle concettuali connesse alla lingua. Negli allestimenti espositivi, nel display dei concetti e nella presentazione di prodotti, tecniche e macchinari è bene non dare nulla per scontato, offrendo ove possibile il conforto della spiegazione ai concetti più complessi o meno 'domestici' per alcune frazioni di pubblico. Ove ciò non sia possibile graficamente o testualmente, è opportuno adottare ogni tipo di approfondimento digitale ai singoli contenuti, accessibile mediante device mobili, totem statici e in generale attingendo alle possibilità offerte dal sistema del Cyber Expo.

Per quanto riguarda le lingue, ogni Partecipante è invitato a declinare i contenuti testuali e in grafica (statica e digitale) in almeno tre lingue (Italiano, Inglese e Francese).

Una platea di non specialisti. La maggior parte del pubblico delle Expo è per definizione non specialistico, quindi ogni exhibit e, nell'ambito di ciascun exhibit, ogni concetto soggiacente dovrebbe essere sviluppato in modo da garantire almeno due livelli di sviluppo. Il primo dei quali essendo quello immediato ed essenziale, utile alla maggioranza degli utenti, il secondo invece il possibile sviluppo scientifico, tecnico e metodologico che completi ed espanda gli universi di significato connessi all'exhibit, utile alla minoranza degli specialisti che desiderino approfondire. In ogni caso ove vi sia l'esposizione di concetti e progetti di natura immateriale al Partecipante viene chiesto di offrire sempre un supporto esplicativo testuale (anche solo digitale) e soprattutto di favorire, ove possibile, l'affiancamento di testimonianze e presentazioni dal vivo.

A ciò si aggiunga l'importanza della grafica: all'interno e all'esterno dei Padiglioni, in ogni ambito di sviluppo della partecipazione, i Partecipanti dovrebbero adottare un progetto d'identità visiva fortemente identificativo e nello stesso tempo molto comprensibile anche a un pubblico di non addetti ai lavori. Sono quindi sconsigliate scelte grafiche eccessivamente metaforiche che non consentano a un pubblico non altamente scolarizzato di penetrare almeno i concetti chiave alla base della presentazione. In tal senso anche la dimensione delle grafiche, la loro ottimale collocazione rispetto agli oggetti e ai flussi dei visitatori sarà decisiva (evitando in ogni modo il posizionamento nei pressi di porte, corridoi, 'colli di bottiglia', ingressi o uscite, ove potrebbero assembrarsi numerosi visitatori modificando la fluidità di visita regolare del Padiglione). Si suggerisce quindi che la segnaletica interna ai Padiglioni sia accuratamente progettata e testata, in modo da potersi basare anche su un apparato d'icone e simboli di efficace e immediata comprensione.

La gestione dei flussi. Una parte consistente del successo nel trasferimento dei concetti e delle idee che un Padiglione propone, nonché degli eventi che lo animano, è basata sull'efficacia del rapporto fisico-spaziale tra visitatori e exhibit. In fase di progettazione è opportuno considerare che un Padiglione potrà ospitare varie decine di migliaia di visitatori giornalieri e che l'Organizzatore è fermamente interessato a evitare il formarsi di code e lunghe attese negli ingressi alle strutture espositive. I Partecipanti sono inoltre

invitati ad adottare delle misure specifiche riguardo la gestione delle code, prevedendo ad esempio dei sistemi di prenotazione per la visita e forme di intrattenimento per il visitatore in coda.

Ciò comporta un design del percorso espositivo basato su alcuni criteri guida:

- prevedere se possibile più ingressi e più uscite dal proprio spazio espositivo. Gli ingressi al Padiglione dovranno essere diversi dalle uscite dal Padiglione;
- ingressi e uscite separate per le aree di food & beverage, in particolare per i ristoranti, di modo che il visitatore possa accedervi senza necessariamente dover percorrere tutto il percorso espositivo;
- ingressi separati per VIP, personale di servizio, disabili, accesso forniture e smaltimento rifiuti;
- limitazione nell'utilizzo espositivo dei corridoi, delle aree nei pressi delle porte d'ingresso, uscita e transito da una sala all'altra, in generale di tutte le aree che possono rivelarsi dei 'colli di bottiglia'.

Un Padiglione, tanti highlights. È fondamentale considerare che, dal punto di vista del visitatore, ogni spazio espositivo è fisicamente costituito da un sistema complessivo di offerta scientifica, artistica e culturale basata su:

- un'architettura e un design del percorso di visita;
- un insieme di highlights, nuclei discreti di contenuto espositivo (non necessariamente oggetti: un video, un'installazione multimediale, ma anche un evento);
- un programma di offerta di intrattenimento ed esperienza (soprattutto gastronomica) che può essere accessibile al visitatore (a sua volta sulla base di un 'palinsesto' delle attività culturali);
- un'interfaccia digitale in cui tutti i succitati elementi trovano una propria collocazione nel sistema del Cyber Expo.

Pertanto nella progettazione degli spazi e della loro fruizione i progettisti e i curatori dei Padiglioni dovranno privilegiare l'ordinata e armonica percezione dei contenuti da parte dei visitatori, assecondando la naturale predisposizione del visitatore a stabilire delle priorità, identificare delle gerarchie, assimilare informazioni sulla base della percezione di rilevanza. A questo proposito sarà utile che i curatori dei contenuti tematici identifichino per tempo i cosiddetti highlights, ovvero i principali elementi che costituiscono l'ossatura dell'offerta espositiva, limitandone il numero a poche unità. Intorno a queste unità (che in ragione del numero e della priorità assegnatagli aiuteranno il visitatore a ricordare) si potrà costruire un percorso espositivo costituito da una pluralità di elementi che declinano e diversificano i principali highlights. A questo fine è utile distribuire, anche fisicamente, i principali highlights su tutte le aree del Padiglione, valorizzando anche le pareti esterne e soprattutto l'area scoperta, affinché si stimoli la naturale tendenza alla diffusione 'a grappolo' dei visitatori intorno alle principali fonti di attenzione, che devono essere adeguatamente segnalate.





Qualora siano previste proiezioni collettive su base ciclica che richiedono accoglienza di visitatori e display di un filmato o di un'installazione multimediale, vanno previste le aree di attesa per il pubblico di modo che non sia ostacolato il percorso di visita dei visitatori alle restanti aree del Padiglione.

Padiglioni pulsanti di eventi e iniziative. L'Expo di Milano sarà un'Esposizione fortemente basata sulla promozione e diffusione di conoscenze immateriali. Ciò comporta una trasformazione degli stessi contenuti proposti dai Partecipanti: non solo oggetti statici e mostre tradizionali, ma anche presentazioni dal vivo, convegni dedicati alle Good Practics, performance di cucina, rassegne legate alle arti del cinema, del teatro, della musica, e ogni altra forma di edutainment che declini il tema dell'alimentazione nei molteplici contesti dell'Expo. Ciò pertanto consente di modificare piuttosto radicalmente l'idea di Padiglione dell'Expo: non più, e non solo, un luogo / contenitore di oggetti, prodotti, merci, ma un teatro / arena di performance connesse al Tema dell'Expo, eventi culturali, live shows, proposte artistiche del patrimonio immateriale del Partecipante, creando un luogo vitale e ogni giorno diverso, per incentivare visite reiterate alla struttura.

La costruzione del palinsesto delle attività sarà quindi uno degli elementi da cui partire nella progettazione della presenza nell'Expo da parte di un Partecipante. Di conseguenza sarà opportuno che nello stesso design del Padiglione siano previsti gli spazi interni utili per manifestazioni di piccola / media dimensione (per le manifestazioni di grande dimensione saranno invece accessibili ai Partecipanti gli spazi dell'Expo Center, della Lake Arena e dell'Open Air Theatre).

Interaction design e Expo Milano 2015. Elemento chiave della nuova idea di Expo che Milano propone di inaugurare è la con-partecipazione dei visitatori nella costruzione dei contenuti espositivi. Sono diverse le ragioni di questo cambio di prospettiva:

- gli obiettivi educativi dell'Expo prevedono il massimo engaging del visitatore anche attraverso la sua collaborazione non solo nell'attribuzione di senso ma anche nel vero e proprio design degli output di almeno una parte degli exhibits;
- la partecipazione attiva è complementare alla discussione che l'Expo mira di suscitare, attraverso il gran numero di eventi e iniziative scientifiche, convegnistiche, divulgative in cui l'intervento del pubblico è decisivo;
- i principi generali alla base delle Esposizioni Universali sono fortemente rinforzati dalla consapevolezza che il tema della nutrizione, dell'accesso alle risorse alimentari, della sostenibilità delle pratiche agricole e zootecniche richiedono l'attivazione di tutti per incidere realmente sul futuro del nostro Pianeta attraverso scelte responsabili e consapevoli.

Tra gli strumenti che l'Organizzatore suggerisce di utilizzare maggiormente per enfatizzare l'elemento dialogico delle rispettive esposizioni e presentazioni vi è sicuramente la risorsa degli exhibit interattivi: con ciò ci si riferisce a tutto

ciò che discende dall'applicazione della tecnologia museale ed espositiva (fisica ma anche multimediale, audio-visiva e digitale) per elevare l'esperienza consentendo al pubblico di interagirvi e stimolando la generazione di 'nuovo contenuto' (user generated contents) da parte del pubblico.

5.2 L'espressione dell'Exhibition Project

L'Exhibition Project deve chiarire nel maggior dettaglio possibile gli elementi architettonico-allestitivi e contenutistico-eventistici della propria partecipazione. In altre parole al Partecipante viene chiesto di elaborare nell'Exhibition Project una proposta complessiva di partecipazione che tenga conto degli obiettivi finora esposti in questo documento, e che per farlo utilizzi ogni possibilità offerta dalle condizioni fisico spaziali in cui la partecipazione all'Expo si sostanzia.

Progetto architettonico

Nell'Exhibition Project deve trovare spazio innanzi tutto la descrizione esaustiva dei fondamentali aspetti di disegno del Padiglione, quali l'uso di materiali particolari in relazione ai contenuti scelti, la presenza di nuove tecnologie e in generale l'enfasi sugli aspetti di rimozione delle barriere (fisiche ma anche psicologiche) alla fruizione dei contenuti del Padiglione e del paesaggio circostante.

Particolare criticità risiede nella gestione dei flussi: l'Organizzatore si aspetta da parte del Partecipante un'analisi sintetica dell'ipotetica gestione dei flussi di visitatori internamente allo spazio affidato al Partecipante, stante la previsione generale di circa 140.000 visitatori / giorno – con picchi di 250.000 – all'intero Sito Espositivo. Si sottolinea anche l'importanza di dettagliare le specifiche architettoniche e progettuali che garantiranno il perfetto assorbimento delle code da parte della struttura architettonica, indicando le aree di sosta e di sfogo principali, i nodi cruciali costituiti dalle aree commerciali (al massimo il 20% della superficie totale dello spazio espositivo).

A questo proposito sarà utile impostare anche il progetto di daily management delle forniture e dei rifiuti: una preliminare analisi sintetica della gestione, nel periodo di apertura dello spazio ai visitatori, delle consegne di cibo e forniture necessarie e, all'opposto, analoga analisi sintetica della gestione dello smaltimento dei rifiuti negli orari di chiusura del Padiglione.

I Partecipanti sono invitati a sottoporre anche una visualizzazione grafica della struttura o delle strutture che intendono occupare. Le visualizzazioni grafiche possono essere nella forma di pittografie, rendering, schizzi, scripts e ogni altra forma utile a far capire il tipo di sviluppo degli spazi. In modo particolare i Partecipanti sono invitati a presentare con maggiore sviluppo di dettagli, anche narrativi oltre che grafici, soprattutto l'ipotesi di struttura architettonica relativa alla facciata che prospetta sulla World Avenue (il Decumano del Sito Espositivo).

Qualora il Partecipante prediliga la soluzione costruttiva basata su più edifici, s'invita ad approfondire la distinzione funzionale dei diversi





edifici e declinare in modo descrittivo le specificità che caratterizzeranno ciascuno degli edifici, tenendo presente che l'obiettivo dell'Organizzatore è provvedere a che ogni visitatore possa gioire di un'esperienza senza soluzione di continuità, nella quale non vi siano barriere o cancelli, né 'colli di bottiglia' strutturali che rendano 'artificiale' l'intera esperienza del passeggiare da un Padiglione all'altro dell'Expo. I Partecipanti possono inoltre fare riferimento al Regolamento Speciale numero 4 per informazioni aggiuntive.

Programma di utilizzo delle tecnologie

All'interno di questa parte dell'Exhibition Project il Partecipante è tenuto a sviluppare un'analisi della dinamica di visita al Padiglione da parte di un visitatore 'tipo' in relazione alla strumentazione tecnologica di cui si intende dotare il Padiglione o che sarà utilizzabile per esplorare i contenuti dello stesso.

Si dovranno analizzare, a titolo di esempio, le varie tipologie di interazione possibile, e per ciascuna di esse indicare in che modo la tecnologia eleverà l'esperienza:

- mostra tradizionale;
- esperienza interattiva;
- exhibit con realtà aumentata;
- evento performativo;
- esperienza culinaria e gastronomica.

Sostenibilità

Nell'Exhibition Project è necessario approfondire gli elementi di natura costruttiva e gestionale che saranno maggiormente sviluppati da parte del Partecipante al fine di rendere minore possibile l'impatto ambientale del progetto.

La valutazione preliminare della sostenibilità del progetto prevede una descrizione degli elementi di sostenibilità che caratterizzeranno il progetto, dal punto di vista:

- dell'utilizzo di materiali riciclati o riutilizzabili;
- della struttura costruttiva;
- del sistema di valutazione delle fonti rinnovabili;
- delle tecniche di ottimizzazione;
- delle cosiddette strategie passive (ombreggiature, ventilazione naturale, etc.);
- del consumo di acqua e del suo riciclo;
- dei materiali da utilizzare per minimizzare l'assorbimento e aumentare la riflessione del calore;
- delle stesse strategie atte a comunicare le scelte di sostenibilità adottate ai visitatori, nel corso della visita, quale elemento di profonda attinenza al Tema.

Spazi aperti

In questa parte dell'Exhibition Project bisogna inserire una descrizione sintetica del modo in cui s'intende progettare lo spazio aperto intorno al Padiglione. Per i Partecipanti che hanno scelto la modalità di partecipazione in Cluster, è opportuno descrivere l'offerta che si intende proporre per lo spazio comune.

In base alle regole stabilite nelle Linee Guida per Costruzioni e Allestimenti (cui si rimanda per dettagli), lo stesso rapporto spazio coperto / spazio aperto nell'ambito del lotto nel quale insiste un Padiglione diventa motivo di potenziale sviluppo del Tema dell'Esposizione, giacché la costruzione del paesaggio complessivo del Sito è parte integrante degli obiettivi dell'Expo, e a essa concorrono sicuramente i singoli Partecipanti nell'ambito della progettazione e gestione dello spazio loro affidato. Pertanto s'invita a esplicitare ogni presenza nel progetto di strutture all'aperto, e soprattutto a descrivere, se esistente, il progetto di landscape design. Inoltre serre, pergolati, architetture verdi verticali, piscine, tettoie e quant'altro arricchirà il paesaggio potrebbe già in questa fase essere disegnato e descritto graficamente. I Partecipanti sono inoltre invitati a prestare particolare attenzione rispetto all'esigenza di costruire un'Esposizione "disabled – friendly".

Descrizione dei contenuti espositivi

Oltre alla descrizione nel dettaglio dei contenuti che saranno affrontati nel Padiglione, nell'Exhibition Project vanno descritte le modalità di rappresentazione dei contenuti stessi.

Dal punto di vista allestitivo, vanno indicate le scelte di presentazione dei contenuti e le modalità di fruizione da parte del pubblico.

Dal punto di vista tecnologico vanno indicate le applicazioni interattive e di presentazione che verranno utilizzate per coinvolgere il pubblico e visualizzare i contenuti trattati.

Dal punto di vista scenografico, vanno indicati gli elementi di exhibition design che si intendono adottare.

Possono essere indicate anche le opere d'arte, i prodotti merceologici esclusivi o i pezzi artigianali che verranno esibiti come elemento di rappresentazione dei contenuti analizzati e la loro funzione in termini di riflessione sul Tema.

Proposta di food & beverage

In questa parte dell'Exhibition Project sarà declinato l'approccio tematico complessivo del Partecipante nei confronti dell'offerta di ristorativa. È opportuno descrivere qui nel dettaglio le principali tipologie di offerta enogastronomica, in particolare le tipicità dei prodotti che saranno venduti e / o offerti in degustazione, le modalità di proposta (attività ristorativa tradizionale, self service, street food, degustazione durante eventi, etc.), le ragioni di eccellenza del cibo, etc.

I Partecipanti possono inoltre fare riferimento al Regolamento Speciale numero 9 per informazioni aggiuntive.





Programma eventi

Il Partecipante è tenuto a descrivere le attività, manifestazioni ed eventi che saranno proposti, indicandone la tipologia nei dettagli (concerto, sfilata, degustazione gastronomica, conferenza scientifica, etc.), i protagonisti (persone fisiche o realtà scientifiche e/o culturali) e gli obiettivi in relazione al Tema dell'Expo e ai sotto-temi scelti dal Partecipante.

Grande attenzione da parte del Partecipante dovrà essere riposta quindi nell'utilizzo degli spazi per eventi, manifestazioni culinarie e culturali, performance. È importante conoscere con ampio anticipo, da parte dell'Organizzatore, le funzioni che saranno offerte al visitatore, al coperto e all'aperto, e pertanto sarà utile conoscere anche il tipo di attività che si prevedono nell'ambito dei giardini sui tetti degli edifici, nelle serre e negli spazi aperti, e che in generale abbiano come protagonista principale la struttura architettonica (proiezioni sulle pareti, etc.).

Dal momento che le possibili code per l'ingresso ai Padiglioni costituiscono una criticità per garantire un'adeguata Visitor Experience, è intenzione dell'Organizzatore provvedere a che ogni forma di eventuale attesa, sia gestita in modo ottimale. Ciò comporta sia l'individuazione di aree specifiche per le code (vedi documento Linee Guida per Costruzioni e Allestimenti), ma anche una gestione dei contenuti in relazione alle architetture affinché anche il pubblico in attesa possa comunque arricchire la propria esperienza seguendo delle animazioni, ricevendo indicazioni preliminari o osservando un ambiente piacevole e rilassante come può essere un giardino.

Nei prossimi mesi l'Organizzatore pubblicherà delle Linee Guida specifiche in materia di eventi che verranno condivise con i Partecipanti.

Richieste speciali

In questo ultimo capitolo dell'Exhibition Project il Partecipante ha la possibilità di indicare eventuali richieste specifiche rivolte all'Organizzatore, quali ad esempio l'uso di spazi di servizio Expo in giorni di particolare rilevanza per il Paese per eventi culturali o le necessità di forniture particolari legate al progetto.

MODULI

Nelle pagine seguenti vengono presentati i fac-simile dei moduli per il Theme Statement e per l'Exhibition Project che i Partecipanti potranno scaricare dal Participants Digital Management System, PDMS. Nella compilazione dei documenti, si richiede ai Partecipanti di fornire quanti più dettagli possibile. Per maggiori informazioni sulla PDMS si rimanda alla Guida ai Partecipanti.



Modulo per il Theme Statement Partecipanti Ufficiali

Nome Partecipante Ufficiale

Data Notifica Partecipazione

Data Invio Modulo

Tema della Partecipazione

Concept e Progetto educativo

Focus

Target

Itinerari Tematici

Cluster

Architettura e Tecnologia

Contenuti espositivi e performativi

Attività commerciale e ristorativa

Contatti del Richiedente

Nome

Indirizzo

Telefono

E-mail

Fax

Firma del Commissario Generale di Sezione

Modulo per il Theme Statement Partecipanti Non-Ufficiali

Nome Partecipante Non-Ufficiale

Data Invio Modulo

Tema della Partecipazione

Concept e Progetto educativo

Focus

Target

Itinerari Tematici

Architettura e Tecnologia

Contenuti espositivi e performativi

Attività commerciale e ristorativa

Contatti del Richiedente

Nome

Indirizzo

Telefono

E-mail

Fax

Firma del Rappresentante

Modulo per l'Exhibition Project Partecipanti Ufficiali

Nome Partecipante Ufficiale

Data presentazione del Theme Statement

Data Invio Modulo

Tema della Partecipazione

Exhibition Plan

Progetto architettonico

Programma di utilizzo delle tecnologie

Sostenibilità

Spazi aperti

Exhibition Content

Descrizione dei contenuti espositivi

Proposta di Food & Beverage

Programma eventi

Richieste Speciali

Firma del Commissario Generale di Sezione

Modulo per l'Exhibition Project Partecipanti Non-Ufficiali

Nome Partecipante Non-Ufficiale

Data presentazione del Theme Statement

Data Invio Modulo

Tema della Partecipazione

Exhibition Plan

Progetto architettonico

Programma di utilizzo delle tecnologie

Sostenibilità

Spazi aperti

Exhibition Content

Descrizione dei contenuti espositivi

Proposta di Food & Beverage

Programma eventi

Richieste Speciali

Firma del Rappresentante

